# Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 38

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 13 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di [illegible] 10 - Tel. [illegible] - [illegible] - Abbonamenti Anno L. [illegible] [illegible] L. 38 [illegible] L. 20 - Estero L. 105 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 10-838


# I Sovrani al Papa

## per il XVI anniversario della fausta incoronazione

### La risposta del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 12.

In occasione dell'anniversario della incoronazione di Sua Santità, Sua Maestà il Re Imperatore ha inviato a Pio XI il seguente telegramma:

**«PREGO VOSTRA SANTITA' DI VOLER GRADIRE LE PIU' VIVE E CORDIALI FELICITAZIONI AUGURALI CHE IN QUESTO GIORNO SONO LIETO DI RINNOVARE ANCHE DA PARTE DELLA REGINA.**

*Firmato:*

**VITTORIO EMANUELE».**

Il Pontefice ha risposto col seguente telegramma:

**«A VOSTRA MAESTA' E SUA MAESTA' LA REGINA LA VIVA ESPRESSIONE DELLA NOSTRA GRATITUDINE PER IL DEVOTO MESSAGGIO AUGURALE CHE RICAMBIAMO CON PATERNI VOTI DI FELICITA' E CON L'APOSTOLICA BENEDIZIONE.**

**Firmato:**

**PIUS P. P. XI».**

Nella cappella Sistina è stata tenuta stamane, per l'anniversario della incoronazione di Pio XI una solenne Messa papale alla quale hanno assistito la famiglia Ratti, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i dignitari della Corte pontificia, alti prelati, il governatore della Città del Vaticano, i rappresentanti degli ordini religiosi, il patriziato, la nobiltà romana ed altri invitati.

Altre centinaia di fedeli si assiepavano nelle sale ducale e regia per assistere al passaggio del corteo papale. Tra la folla erano circa 150 coppie di sposi novelli e gli alunni del collegio Pazmaniano di Vienna.

Alle 10.30 Sua Santità è disceso in portantina alla prima loggia dove nella sala dei paramenti si trovavano ad attenderlo 29 Cardinali. Pio XI ha indossato il manto di seta bianca a ricami d'oro e, assunto il triregno, è salito in sedia gestatoria ai cui lati erano sorretti i flabelli. Si è subito formato il corteo. Il Sacro collegio precedeva la sedia gestatoria. Quando il Pontefice è apparso, la folla adunata nelle due grandi sale, lo ha vivamente applaudito, mentre la guardia palatina, schierata su due ali, rendeva gli onori.

Il Papa ha risposto alla dimostrazione benedicendo. Entrato nella Sistina Pio XI si è assiso sul trono presso il quale hanno preso posto i cardinali. La messa è stata pontificata dal Cardinale Naselli Rocca Arcivescovo di Bologna. Durante il rito i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguita la Messa che il maestro compose in occasione del centenario di S. Ambrogio. Alla fine della Messa il Papa ha impartito l'apostolica benedizione e, risalito in sedia gestatoria ha lasciato la Sistina per far ritorno nei suoi appartamenti privati.

### Una messa a Berlino

**Neurath presente per Hitler e per il Governo del Reich**

BERLINO, 12.

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Papa Pio XI, nel duomo cattolico di Berlino dedicato a S. Edvige, il nunzio apostolico mons. Cesare Orsenigo ha celebrato un solenne pontificale. Vi hanno partecipato il presidente del consiglio segreto di gabinetto, ministro del Reich, Von Neurath, come rappresentante del Fuehrer e del Governo tedesco, il ministro Von Weiszacker, del ministero degli esteri, il capo di protocollo ministro Bulow Schwand, tutti i membri del corpo diplomatico e altre personalità. Era anche presente il vescovo di Berlino Mons. Preysinger.

### Un Te Deum a Vienna

VIENNA, 12.

Nella ricorrenza del XVI anniversario dell'incoronazione di Pio XI è stato celebrato oggi nel Duomo di S. Stefano un solenne «Te Deum» dall'Arcivescovo Cardinale dott. Innitzer. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente federale, i membri del Governo, i rappresentanti del Corpo diplomatico e degli enti legislativi ed alte personalità. Alla fine della funzione è stato intonato l'inno pontificio.

# Il Principe di Napoli

## presenzia acclamato ad una benefica cerimonia

NAPOLI, 12.

Stamane a Villa Colareto a Posillipo, alla Augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e del Principe di Napoli, di cui ricorre oggi il compleanno, ha avuto luogo l'inaugurazione del sesto policlinico per infanti e per adulti del Fascio femminile, sorto per iniziativa di S.A.R. la Principessa di Piemonte, col largo concorso finanziario del Banco di Napoli, e che si intitola all'Augusto nome del Principe di Napoli. Dinanzi alla palazzina prestavano servizio d'onore reparti della G.I.L.

Erano ad attendere gli Augusti Principi tutte le autorità e gerarchie, dame di Corte, il rappresentante di S. E. Frignani direttore generale del Banco di Napoli, la fiduciaria dei Fasci femminili con il direttorio, il direttore del policlinico con il corpo sanitario, nonchè una folla di popolani e di madri beneficiate della istituzione.

Quando le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte col Principe di Napoli sono giunti in automobile dinanzi al policlinico, la folla ha improvvisate dimostrazioni di simpatia, esternando particolarmente la sua calorosa gratitudine alla Principessa di Piemonte che ha seguito con vivissimo interesse il sorgere del policlinico fin dal giorno dell'inizio dei lavori.

Le LL. AA. RR. hanno visitato minutamente i locali attrezzati secondo i più moderni dettami della scienza e dove sarà proceduto alla distribuzione di latte e medicinali ai bisognosi. Infine S. A. R. la Principessa di Piemonte ha offerto all'ingegnere che diresse i lavori e agli operai che li eseguirono e che erano presenti una medaglia ricordo con il ritratto del Principe di Napoli. Quando le LL. AA. RR. hanno lasciato la Villa, la folla ha rinnovato loro entusiastiche acclamazioni.

Nella storica sala Maddaloni con l'Augusto intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità, gerarchie politiche e sindacali e scolastiche e di numerosi studenti, ha avuto luogo la cerimonia dei corsi di istruzione tecnica professionale commerciale. Dopo il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale, il Segretario del sindacato fascista periti commerciali ha espresso la sua viva gratitudine al Principe di Piemonte pregandolo di gradire le più devote espressioni di augurio per il compleanno del suo augusto figliolo, il Principe di Napoli.

L'imponente uditorio in piedi ha prorotto in una entusiastica acclamazione a Casa Savoia. Quindi hanno avuto inizio i lavori dei corsi.

### Risorse minerarie dell'Impero italiano

**Relazione al Vicerè**

ADDIS ABEBA, 12.

E' rientrato ad Addis Abeba dopo un lungo periodo trascorso nell'ovest etiopico e specialmente nello Uollega e nel Beni-Sciangul, la missione mineraria diretta da S. E. Maurizio Rava. S.A.R. il Duca d'Aosta ha ricevuto S. E. Rava che gli ha riferito le ottime impressioni riportate nell'attraversare in perfetta tranquillità quelle regioni dell'Impero e gli ha illustrato i primi risultati del viaggio. S. A. R. il Duca d'Aosta si è vivamente interessato dei problemi espostoli. Dopo l'udienza S. E. Rava si è intrattenuto in lungo colloquio col Vice Governatore generale S. E. Cuerulli col quale h aesaminato i vari problemi inerenti alla messa in valore delle possibilità minerarie delle regioni occidentali dell'Etiopia.

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato da S. E. il generale Geloso, si è recato a visitare l'ospedale «Duca degli Abruzzi». Erano a riceverlo allo ingresso autorità e gerarchie. Il Vicerè ha visitato i vari padiglioni, intrattenendosi con affabilità ad ogni capezzale dei degenti interessandosi vivamente alle condizioni dei ricoverati. S. A. R. si è soffermato particolarmente al capezzale el Sultano dei Beni-Sciangul quasi centenario che ha dato ripetute prove di fedeltà e di attaccamento all'Italia.

## Gravi divergenze nel Gabinetto inglese pei rapporti con l'Italia

LONDRA, 12.

Il «Sunday Express», in merito all'atteggiamento del Consiglio dei Ministri nei riguardi dell'Italia, scrive che si minaccia una crisi politica di prima grandezza. Il consiglio non è stato ancora invitato a pronunciarsi collegialmente, ma esiste in seno ad esso una divergenza di opinione e, se non si arriva ad un qualche compromesso, sembrano inevitabili le dimissioni di vari ministri.

Il giornale aggiunge che Chamberlain vuole che le trattative coll'Italia incomincino al più presto possibile ed è disposto a consentire al riconoscimento della conquista dell'Abissinia come parte di un accordo generale, con l'Italia, mentre Eden sostiene che molti altri problemi debbono essere risolti prima che incomincino le trattative stesse. Inoltre Eden si oppone al riconoscimento dell'Impero italiano primo che tutti i membri della Lega vi abbiano aderito.

Anche il «Sunday Despatch» ripete le medesime informazioni, aggiungendo che qualora Eden dovesse dimettersi dal ministro degli esteri verrebbe trasferito al ministero degli interni attualmente diretto da Sir Samuel Hoare, ex ministro degli esteri.

Questa sera a Birmingham il Ministro degli esteri Eden ha pronunciato un discorso ad una riunione della Lega imperiale dei giovani conservatori. Eden ha detto che la politica estera del Governo britannico mira non solo alla salvaguardia della pace, ma anche al consolidamento della pace per le future generazioni. «E' per ciò — ha continuato il Ministro — che non dobbiamo sacrificare i nostri principi ed eludere le nostre responsabilità, pur di ottenere in qualunque trattativa risultati sollecitì che poi potrebbero anche non essere permanenti. Mediante la fedeltà ai nostri principi e alle nostre responsabilità, potremo gettare le basi su cui domani le nuove generazioni consolideranno la pace. Quindi siamo pronti a dare sempre il nostro contributo alla pace, purchè le altre Nazioni vi contribuiscano alla loro volta. Offriamo a tutti amicizia, ma a condizione di parità, ossia su basi di reciprocità e di reciproco rispetto. La fedeltà ai nostri principi non implica antagonismi contro altri Paesi. Bisogna assolutamente evitare che l'amicizia fra democrazie e dittature diventi impossibile».

Quanto alla Lega Edén ha detto: «Una serie di disillusioni ha indebolito la compagine della Lega, ma le fondamenta rimangono in piedi».

# «Amici del Giappone»

## Il Duca di Pistoia presidente del Sodalizio destinato a rinsaldare i vincoli d'amicizia tra i due grandi Paesi d'ordine e di civiltà

ROMA, 12

Questa sera a palazzo Brancaccio presso la sede dell'Istituto per il medio ed estremo oriente, ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale della società «Amici del Giappone» sorta a Roma per iniziativa del Ministro della Cultura popolare. A questa manifestazione alla quale si è fatto anche rappresentare il Ministro degli Esteri conte Ciano e che ha assunto un carattere schiettamente dimostrativo dell'amicizia che lega l'Italia al Giappone, sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri, l'Ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, tutti i membri del comitato della società, l'ammiraglio giapponese Himamoto, il generale comandante del Corpo d'Armata, il Vicegovernatore di Roma e tutti i membri dell'Ambasciata nipponica e alte personalità.

### Affinità di spiriti

La vasta sala era gremita di un pubblico eletto, tra cui una larga rappresentanza della colonia giapponese di Roma.

Prende subito la parola il sen. Gentile il quale afferma che l'Istituto si compiace altamente di tenere oggi a battesimo e di ospitare la nuova società «Amici del Giappone» che esso considera uno dei primi frutti dell'azione che da 4 anni viene spiegando per il riavvicinamento spirituale tra l'Italia e le Nazioni del più remoto levante. Esalta quindi lo spirito del Giappone, così affine a quello italiano dell'era fascista e termina auspicando ad una sempre maggiore cooperazione culturale tra le due Nazioni.

Dopo il senatore Gentile prende la parola l'on. Alfieri, accolto da un caloroso applauso. Egli esalta il significato della cerimonia e reca subito la calorosa adesione del Ministro degli Esteri conte Ciano del quale ricorda la fattiva opera realizzatrice delle concezioni del Duce nel campo della politica estera e legge, a significare tutta l'importanza dell'associazione inauguranda, il telegramma che S.A.R. il Duca di Pistoia, accettando la presidenza onoraria del sodalizio, nello stesso modo con cui l'analogo sodalizio, costituitosi nel Giappone, è presieduto da un Principe reale, gli ha inviato e che dice: *«E' con il più vivo piacere che accetto il patronato della società* Amici del Giappone. *Ho la più viva simpatia per questo popolo forte, intelligente e laborioso dalle millenarie tradizioni e sono certo che l'intensificarsi di scambi di carattere culturale sia di giovamento sempre più ai cordiali rapporti tra l'Italia e il Giappone, magnifici e saldi Paesi dell'ordine».*

Il Ministro ringrazia quindi l'ambasciatore Hotta ed il Marchese Paolucci de Calboli Barone che ha assunto la presidenza della associazione e passando ad illustrare le finalità che essa si propone, afferma come tra i due popoli esista un parallelismo che non è dovuto solo alle contingenze dei grandi attuali avvenimenti storici in cui le due Nazioni sono state e sono protagoniste, ma anche alle stesse virtù e alla stessa predestinazione storica che costituisce il patrimonio spirituale dell'Italia fascista e del Giappone.

### Precursori nipponici

Queste due Nazioni rappresentano due lati di quello che si è chiamato il triangolo Berlino-Roma-Tokio che costituisce una precisa ed accuminata realtà, in opposizione al caos delle dissolventi negazioni bolsceviche.

La Società amici del Giappone si propone di contribuire ad un'opera di reciproca conoscenza e di una più intima collaborazione. Se l'Istituto per il medio ed estremo oriente rappresenta il fattore scientifico in tale compito, specialmente nel campo dello studio e della speculazioni, la società che oggi inizia la sua vita si propone di riunire in fascio tutte le simpatie che sono vaste, dell'Italia verso il nobile e forte popolo giapponese. Gli italiani debbono ricordare con viva fierezza e compiacimento che patrioti giapponesi hanno avuto gli occhi verso l'Italia fascista fin dal tempo in cui il Duce era solo a lottare nel mondo contro la minaccia bolscevica. Patrioti giapponesi in remoti villaggi pronunciavano nel nome di Mussolini, già tre lustri or sono, quello dell'antesignano della lotta contro il comune avversario.

Il Ministro conclude applauditissimo affermando, fra il più caloroso e generale consenso della assemblea, che la associazione che sorge sotto così felici auspici potrà efficacemente contribuire a raggiungere la mèta ove già balena l'immagine della nuova giovinezza del mondo.

Prende quindi la parola il Marchese Paolucci de' Calboli il quale rivolge anzitutto il suo pensiero al Duce che si è degnato di chiamarlo a presiedere questa associazione e dice di considerare tale gesto di benevolenza come un richiamo nella continuità degli intendimenti e delle convinzioni alla sua collaborazione ad una prima società italo-giapponese che venne inaugurata nel maggio 1926 e che ebbe a presidente d'onore Benito Mussolini. L'oratore ringrazia S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. Alfieri ed il senatore Gentile e conclude affermando che gli ordini del Duce e dei suoi diretti collaboratori e con l'autorevole ausilio di cui vorranno certo confortarlo gli eminenti camerati del Comitato, sarà fiero di dare la sua opera modesta ma appassionata al potenziamento culturale e spirituale d'una amicizia e di una comprensione che non sono senza importanza per i destini del mondo.

Ultimo prende la parola l'ambasciatore Hotta che esprime la sua profonda commozione per la grande amicizia che il popolo italiano stà dimostrando al popolo giapponese ed esterna tutta la sua sincera gratitudine ed ammirazione verso gli alti ispiratori di questa amicizia, il grande Capo del Governo, il Duce, e S. E. il Ministro Ciano, qui spiritualmente presente.

L'Ambasciatore ringrazia a sua volta il Marchese Paolucci de' Calboli ed il senatore Gentile e termina sottolineando la felice osservazione fatta dal Ministro per la Cultura popolare che tra i due popoli per i fatali destini a loro assegnati dalla storia e per la concezione eroica della vita che hanno in comune, l'amicizia non può essere un sentimento passeggero. Con l'augurio vivo dell'Ambasciatore nipponico, la solenne cerimonia ha termine fra gli applausi calorosissimi della assemblea.

# Immagini romane di Henry Bordeaux

PARIGI, 12.

Nel suo numero del 15 febbraio la «Revue des deux mondes» pubblicherà un interessante studio dell'accademico Henry Bordeaux sulle realizzazioni del Regime fascista sotto il titolo «Immagini romane».

Il Bordeaux che mancava da Roma dal dicembre 1934 ha trovato la Roma di Mussolini completamente trasfigurata, cioè una metropoli che conta un milione e un quarto di abitanti sempre più in via di espansione con quartieri popolari, vasti ariosi, luminosi; fatti per il riposo delle belle famiglie numerose italiane alle quali il Fascismo apporta un grande soffio di vita più sano, più confortevole, esempio superbo di quella magnifica comunione che passa tra il Capo e la folla disciplinata. E' la Roma degli Imperatori.

Bordeaux trova l'Italia piena di turisti ed osserva che la propaganda turistica è molto meglio organizzata in Italia che in Francia. Il Re Imperatore ha consigliato lo scrittore di visitare la mostra della Romanità che è il migliore corso di storia che si possa desiderare e Bordeaux ne è entusiasta. Ciò che lo colpisce singolarmente è anche la mostra del tessile che corona la conquista dell'indipendenza economica dell'Italia. Egli osserva che due anni di sforzi giganteschi provocati dalle sanzioni sono stati una dura prova, ma Mussolini ha trionfato.

Lo scrittore si domanda perchè le Potenze non s'inchinino ora davanti al fatto compiuto, perchè indugino a riconoscere l'Impero d'Italia.

L'autore esalta poi l'opera maternità ed infanzia e rileva il rispetto in cui sono tenute in Italia la madre e la famiglia. Passa quindi a descrivere la visita fatta all'agro pontino, rilevando che ciò che Cesare e Napoleone non erano riusciti a compiere Mussolini l'ha realizzato, redimendo una immensa regione di oltre 240 km. quadrati ed afferma che il Duce appartiene alla razza dei grandi costruttori. Bordeaux descrive poi un'udienza con il Re Imperatore e passa quindi a considerazioni di ordine militare.

### Il Belgio riconosce l'Impero italiano

BRUSELLE, 12.

*Il Gabinetto belga ha esaminato ieri la questione del riconoscimento dell'Impero italiano.*

*Un comunicato ufficiale pubblicato stamane annunzia che i ministri hanno approvato all'unanimità il punto di vista del signor Spaak.*

*Si apprende successivamente che il Gabinetto ha approvato il riconoscimento «de facto» dell'Impero italiano e ha deciso lo invio di un ambasciatore presso il Quirinale.*

*Una decisione definitiva è stata tuttavia aggiornata fino alla conclusione dei negoziati anglo-italiani in corso.*

*La «Libre Belgique» informa stamane che a grande maggioranza i membri del Gabinetto avevano chiesto il riconoscimento dell'Impero italiano senza restrizione.*

# La nota nipponica sugli armamenti navali

## Nessuna comunicazione e disposizione ad un accordo

TOKIO, 12

Circa le dichiarazioni fatte dal Governo nipponico in materia di armamenti navali, l'agenzia «Domei» riferisce che il suo fondamentale atteggiamento in materia é stato completamente illustrato nella conferenza navale di Londra nel 1936. In tale occasione infatti il Governo nipponico spiegò chiaramente al mondo la sua convinzione che una riduzione degli armamenti veramente tale non si sarebbe potuta raggiungere che attraverso una riduzione quantitativa e che una limitazione puramente qualificativa e uno scambio di informazioni relative agli armamenti navali avrebbe potuto soltanto portare a competizioni circa la qualità.

La dichiarazione ribadisce che l'atteggiamento del Governo giapponese in materia di armamenti navali continua ad avere come base fondamentale la non minaccia e la non aggressione, il Governo giapponese cioè non esita a dichiarare nella presente occasione che esso mira semplicemente a possedere un'armamento adeguato alla difesa del proprio territorio ed è ben lungi dal pensare a costruire armamenti tali a costituire una minaccia per altri Paesi.

Il Giappone ritiene necessario sia compreso che quantunque non esista al momento attuale un equo trattato relativo al disarmo, esso stà cercando di ottenere la sicurezza della propria difesa nazionale con un armamento modesto in confronto di quelli di Potenze navali quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ma che non può rivelare i suoi piani di costruzioni navali, accondiscendendo al desiderio delle tre Potenze che glieli hanno richiesti.

La dichiarazione aggiunge che recentemente la Gran Bretagna, suscitando l'apprensione di altre un colossale programma di armamenti ed ora anche gli Stati Uniti sembrano sul punto di seguire la stessa strada. Non si può ammettere che le tre Potenze, di fronte all'espansione degli armamenti in molti Paesi, vogliano con le loro recenti note conoscere l'estensione del programma navale giapponese. In tal modo esse vorrebbero mettersi nella condizione di potere affermare che se il Giappone non soddisfi la loro richiesta, è segno che sta costruendo navi non conformi ai limiti fissati da trattati ai quali esso non ha mai aderito e che quindi tale rifiuto le autorizzarebbe ad uno sviluppo dei loro armamenti.

La dichiarazione aggiunge che la responsabilità di qualsiasi futuro aumento degli armamenti deve ricadere viceversa sulle Potenze navali principali e che il Giappone sarà molto dolente se, per fronteggiare tali aumenti, si troverà costretto a modificare i propri piani. La dichiarazione termina dicendo che il Giappone non essendo secondo ad alcuna Potenza nel fervido desiderio di realizzare tutte quelle riduzioni di armamenti navali che possano contribuire alla promozione della pace, assicura le Nazioni interessate di essere in qualunque momento prontissimo a discutere con esse un piano di disarmo che sia fondamentale avviamento ad una limitazione quantitativa degli armamenti navali.

### Hitler riceve il Cancelliere austriaco

VIENNA, 12.

Si ha da Berlino che il Cancelliere Schuschnigg, partito ieri da Vienna ha avuto stamane a Berchtesgaden, un colloquio con il Cancelliere Hitler al quale era presente anche l'ex ministro di Germania a Vienna Von Papen.

In questi circoli politici si rileva che il colloquio che ha avuto luogo stamane a Berchtesgaden tra Schuschnigg e Hitler è stato determinato dal desiderio di chiarire vari punti riguardanti l'applicazione dell'accordo dell'11 luglio prima ancora che Von Papen lasci definitivamente Vienna e sia nominato il suo successore. Si osserva che, ottenuta questa chiarificazione, la scelta del futuro ministro a Vienna riuscirà al Cancelliere Hitler molto più facile in quanto il Governo austriaco non avrà più motivo di opporsi all'eventuale nomina di un rappresentante del partito nazionalsocialista.

### Esame dei rapporti tra il Reich e l'Austria

MONACO DI BAVIERA, 12

Sull'incontro di Berchtsgaden fra il Fuehrer ed il Cancelliere austriaco è stato emanato il seguente comunicato ufficiale:

*«Il Cancelliere austriaco Dott. Schuschnigg, accompagnato dal segretario di Stato agli Esteri dottor Guido Schmidt e dal Ministro von Papen, ha oggi fatto al Fuehrer e Cancelliere del Reich, dietro invito di quest'ultimo, una visita all'Obersalzberg alla quale ha assistito il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentropp. Questo incontro non ufficiale era stato originato dal desiderio reciproco di trattare in una conversazione comune tutte le questioni inerenti ai rapporti fra il Reich e l'Austria.*

### Un incidente aereo

ROMA, 12

Il giorno 9 corrente un apparecchio dell' Aeroporto di Capua, pilotato dal capitano Giuseppe Tempesta, è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 600 metri durante una esercitazione di acrobazia. Il pilota è deceduto.

# Terra tradita

Gli imperi che dominano il mondo o che almeno pretendono di dominarlo, denunciano nelle loro assemblee cosidette popolari un male profondo che è insieme causa e conseguenza di un tradimento consumato contro la terra, datrice di vita e sorgente continua di ricchezza materiale e morale. L'esodo dalle campagne è divenuto in Francia e in Gran Bretagna una inguaribile cancrena. Le città tentacolari e divoratrici hanno spopolato la campagna e questa immensa babelica città che ha un ventre enorme non può attendere dal deserto che si è fatto attorno ad essa alcun vettovagliamento. Questo deve giungere da lontano per le vie che possono diventare improvvisamente incerte e malsicure. Di qui l'ossessione della sicurezza e la conseguente corsa agli armamenti, corsa senza limiti poichè la sicurezza assoluta non è raggiungibile. Di qui inoltre la preoccupazione di salvaguardare dall'offesa nemica le città enormi, formidabili agglomeramenti di umanità.

La terra tradita si vendica atrocemente. Il deserto fatto intorno alle città formicolanti di uomini senza lavoro; si inselvatichisce e si insterilisce. Le grasse campagne di Francia divengono sterili come se una divina maledizione avesse sparso su esse tutto il sale del mare. Ma non basta. Le città sono sterili di prodotti come sono sterili di uomini. Gli allarmi si moltiplicano nelle irresponsabili assemblee parlamentari per questa corsa suicida alla denatalità sempre più acuta. Non giova ripetere statistiche, basti ricordare come nelle grandi Nazioni che detengono, chissà perchè ancora, la maggior parte dei beni del globo, il numero delle bare supera il numero delle culle. Le grandi città che hanno assorbito dalle campagne la vita sono condannate alla fine sicchè dei loro immensi monumenti, come nella maledizione biblica, non resterà pietra su pietra.

La terra sterile delle città produce la donna sterile. E come la pratica contraccettiva insterilisce la donna, così la campagna abbandonata si insterpisce e s'inselva. Delitto è abbandonare la terra come è delitto sottrarre la donna alla maternità. L'uno e l'altro delitto si sconta con la decadenza senza scampo. Le masse enormi di disoccupati che percorrono le vie immense delle città, senza meta, in preda a tutti i fermenti della dissoluzione sociale, dell'anarchia e del disordine, facile creta su cui i mestieranti della politica costruiscono le loro fragili fortune, sono la cancrena sul corpo degli imperi esangui. Questi milioni di uomini non vogliono, e se anche volessero, non potrebbero tornare alla terra dalla quale sono ormai straniati, non possono e non vogliono varcare i mari verso i possedimenti imperiali. Sono ormai adusati all'ozio retribuito e sussidiato. Sono i professionisti del malcontento e della rivolta, è ogniuno di questi operati, un voto e un voto prezioso per i partiti del disordine che malvolentieri si acconcerebbero a perdere un materiale così bene addomesticato.

Qualcuno in Francia e in Inghilterra ha citato ad esempio quanto si fa in Italia e in Germania per il ritorno alla terra e per potenziare il vigore produttivo della razza. Sono esempi che non tutti possono seguire perchè non tutti hanno l'autorità necessaria per farlo. E neanche l'animo. Abbiamo udito in questi giorni un ministro francese, il ministro della sanità pubblica, ridurre il problema assillante della denatalità ad una mera espressione di cifre e di salari. E' qui il tragico errore. Il problema è demografico e di natura essenzialmente spirituale e su questo terreno va affrontato e risolto. I sei miliardi che la Francia dice di spendere ogni anno per la sua propaganda demografica sono sprecati, come i molti di più che essa spende per la sua difesa. Sono le classi più ricche, le cosidette classi superiori, le civiltà materialmente più doviziose quelle che sono più sterili. Sopratutto sono sterili coloro che hanno abbandonato la terra; che hanno tradito la terra.

Mussolini lo sa ed ha offerto al mondo il miracolo della redenzione pontina, il miracolo della bonifica integrale, il miracolo dell'Impero che verrà popolato dai coloni italiani. Ma Mussolini è oltre che un genio, un capo, e il popolo italiano, la Dio mercè, non patisce nella stessa misura del male morale di cui sono afflitti i popoli esari. Il popolo italiano non ha tradito la terra. I rurali d'Italia sono, come ha detto il Santo Padre, il mucchio d'oro della Nazione, e tali rimangono, con tutta la sanità morale che viene a chi attende ogni giorno dalla terra il dono di Dio e dall'alternarsi della pioggia e del sole la moltiplicazione e la distruzione del seminato, an-

dato a Dio, sotto la volta del cielo.

Così il male di cui soffrono gli imperi è una cancrena inguaribile. Manca in quelle Nazioni il chirurgo energico ed anche forse se vi fosse, il male è così innanzi che l'operazione non affretterebbe forse che la morte del paziente. Tutto questo non è deprecabile. Rientra nella logica delle cose. La terra tradita si vendica. E' giusto che così sia. Anche se in luogo delle inutili logomacchie parlamentari che non concludono a nulla, vi fossero energici provvedimenti, chi li osserverebbe? Ma inoltre giova osservare che i provvedimenti energici non possono aver luogo perchè mancato talmente nei calcoli egoistici degli uomini responsabili la visione dell'avvenire. Chi vive giorno per giorno, non si dà pena per quello che avverrà tra mezzo secolo. Le classi dirigenti di Francia e d'Inghilterra non verranno spazzate da alcuna rivoluzione perchè la rivoluzione restauratrice dei valori morali non può partire che dalle campagne. La Rivoluzione fascista ha avuto dalle masse rurali un apporto formidabile. Ma dalle campagne spopolate di Francia e d'Inghilterra nessun movimento può sorgere come nessuna messe può maturare. Non possono sorgere che gli sterpi e non può allignarvi che la gramigna. Quegli stessi sterpi e quella gramigna che sorgeranno tra le pietre delle grandi capitali, dapprima deserte, e poi diroccate dall'abbandono, quando quegli imperi non saranno ormai che un pallido ricordo storico. E non sarà questo molto tardi.

galue

## PARTITO NAZIONALE FASCISTA

# "Foglio disposizioni,,

### Fascisti generali a disposizione del Comando Gil - Il "Decalogo del Legionario,, - L'abolizione del "lei,, e l'adozione del "tu,, e del "voi,, nella Gil - Concorso - Gara di sci

ROMA, 12.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito in data odierna reca:

« I fascisti generale Giovan Battista Dho, Luogotenente generale Alessandro Tarabini, console Benesperando Luraschi passano da oggi a disposizione del comando generale della Gil con funzioni ispettive.

Il « Decalogo del Legionario » deve essere affisso in tutte le sedi della Gioventù Italiana del Littorio; i giovani fascisti e gli avanguardisti devono conoscerlo a memoria.

« Nei rapporti fra gli iscritti alla G.I.L. è abolito il « lei » e viene adottato il « tu » come segno di più intimo cameratismo e di comunità di fede. Il « voi » spetta ai superiori di grado gerarchico i quali adotteranno il « tu » nei confronti dei pari grado e dei propri dipendenti. Nei rapporti fra gli iscritti alle organizzazioni maschili e le iscritte alle organizzazioni femminili della G.I.L. sia adottato di norma il « voi ». Fra i balilla e le piccole italiane è prescritto il « tu ».

« Il comando generale della G.I.L. bandisce un concorso straordinario per titoli ed esami, per l'ammissione di 10 allievi al primo corso dell'accademia di scherma del « Foro Mussolini », istituita al fine di preparare gli insegnanti per l'Esercito e per le organizzazioni giovanili del Partito. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani iscritti al Partito, ai gruppi Universitari fascisti, o alla G.I.L. che al 5 marzo 1938 XVI abbiano compiuto il 17° e non superato il 23° anno di età, e che siano altresì in possesso di un diploma di scuola media di secondo grado od altro titolo equipollente. I candidati saranno sottoposti ad una visita medica per gli accertamenti della loro idoneità fisica e dovranno sostenere le prove di esame, specificate nel bando di concorso. Il termine per l'accettazione delle domande che vanno redatte su carta da bollo da lire 4 e indirizzate al rettore della Accademia fascista — Foro Mussolini — Roma, scade il 5 marzo p. v. Il corso avrà inizio il 15 marzo. Durante la permanenza dell'Accademia gli allievi frequenteranno il corso di addestramento militare istituito con «Foglio di disposizioni » n. 980 d'intesa con il Ministero della Guerra allo scopo di consentire agli accademisti la possibilità di conseguire la nomina ad aspiranti ufficiali dell'Esercito, senza obbligo di frequentare le scuole allievi ufficiali.

Il bando del concorso che contiene tutte le informazioni sulle condizioni di ammissione, sui titoli di preferenza, sulle prove di esame, sull'ordinamento dell'Accademia e sulla carriera degli istruttori della GIL può essere richiesto al comando generale della «Gioventù Italiana del Littorio».

«La Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno ha organizzato una gara sciistica di alta montagna per squadre della «Gil» e dei «Guf». Ho messo in palio un trofeo biennale che sarà assegnato alla Federazione dei Fasci di Combattimento alla quale appartiene la squadra vincitrice.

«Per l'attività assistenziale della «GIL» sia utilizzata l'organizzazione dei Fasci femminili — e particolarmente — l'opera delle visitatrici fasciste.

«L'iscrizione alla Croce Rossa Italiana giovanile non è obbligatoria. ma assolutamente volontaria.

## Soci della Gioventù Italiana del Littorio

ROMA, 11.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito reca:

1) Sono iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, Roma; Cassa di Risparmio, Bolzano; Gioacchino Meccheri, Roma; Giovanni Armenise.

2) Sono iscritti nella G.I.L., quali soci perpetui: *Provincia di Roma:* S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni; S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia; Compagnia Italiana turismo; Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali; S. A. Molini e Pastificì Celere, Roma; S.A. Sicam, Roma; Società delle tranvie e ferrovie elettriche di Roma; Gastone Aio, Saul Almaggià, Roberto Almaggià, Edoardo Almaggià, Enzo Cimino; on. Alfredo De Marsico, on. Giacomo Di Giacomo, on. Silvio Gai, Giulio Gavelli, Eugenio Gualdi, Alessandro Guglielmotti, Gino Luzzatti, Mario Marescalchi, Palmira Morelli, Mario Perrone, Pio Perrone, Rita Picca Piccone, Ingualdi Enrico, on. Cesare Palisi, Vittorio Pinchetti, on. Carlo Rapaldi, Giuseppe Roncoroni, Pietro Veroi, Luciano Zingone. — *Provincia di Fiume:* S. A. Italo ungherese, Fiume; Attilio Allazetta; Emanuele Conti, Pietro Guerra, Ernesto Hordat, Giuseppe Lager, Giorgio Polgar, Giuseppe Priollo, Rodolfo Rados, Alfonso Riboli, Giuseppe Smerdu, Giovanni Stochel, Umberto Stocovaz, Giovanni Superina, Giuseppe Verdio, Paolo Weiz. — *Provincia di Milano:* La Rinascente. Milano. — *Provincia di Novara:* Consorzio Agrario Corporativo della provincia di Novara, on. Ezio Maria Gray, Filippo Oddone Mazza, Luigi Tornielli, Mario Toscano. — *Provincia di Pavia:* R. Università. — *Provincia di Ravenna:* Ermenegildo Bacci, Eugenio Casadio, Domenico Casadio, Giuseppe Facchini, Daniele Fernè, Giuseppe Giorselli, Roberto Guasoni, Marcello Berlichi. — *Provincia di Reggio Emilia:* Cassa Risparmio di Reggio Emilia. — *Provincia di Vercelli:* Associazione di irrigazione dell'agro ovest Sesia; S.A. Italiana Chatillon per fibbre tessili, Enrico Bianchi, on. Leone Garbaccia, on. Roberto Olmo, Luigi Pignolo, Ernesto Restano.

3) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci temporanei: *Provincia di Roma:* S. E. Francesco Garnier, R. Istituto magistrale «G. Carducci», Roma; Cooperativa edilizia «Parva Domus», Roma; Cooperativa edilizia italiana, Roma; Vittore Alemanni, Antonio Ambrosetti, Arturo Patetto, Pio Caletti, Mario Consolati, Giovanni Manovella, Giovanni Martelli, Carlo Lolli, Camillo Rodolfi, Tiziano Rosazza, Ruggero Michele Sguerra, Alceste Sani, Elio Sparigia, Renato Steiner, Giulio Zingone. — *Provincia di Bolzano:* Montecatini, agenzia di Bolzano; Carlo De Carli, Domenico Facchini, Osvaldo Zeni. — *Provincia di Cuneo:* Associazione Nazionale Combattenti, federazione di Cuneo. — *Provincia di Genova:* Giuseppe Rafo. — *Provincia di Macerata:* Educatorio femminile S. Giuseppe, Macerata; Associazione Nazionale Invalidi di Guerra, Federazione di Macerata; Antonio Bansi, Alessandro Ferrari, Ennio Spedoni. — *Provincia di Novara:* Teresina Lampugnani Ramazzotti, Pasquale Paladino, Segretario federale Alessandro Viglio. — *Provincia di Vercelli:* Arturo Anti, Giuseppe Garavaglia, Camillo Menetti.

## Fede fascista all'estero

NEUCHATEL, 12.

Un significativo episodio che dimostra la fede fascista che anima la collettività italiana all'estero, si è avuto a Fleurier, piccola località del cantone di Neuchatel, dove vive un nucleo di alcune diecine di famiglie di italiani. Tutti i componenti la colonia, modesti lavoratori, hanno chiesto la costituzione di una sezione di Fascio.

## L'on. Olivetti dimissionario

ROMA, 12.

Per motivi personali l'on. avv. Gino Olivetti ha rassegnato le dimissioni da Vice Presidente della Corporazione dei prodotti tessili, da presidente dell'Istituto cotoniero italiano e da commissario della associazione nazionale fascista degli industriali cotonieri.

## I solenni funerali di Nicola di Grecia

ATENE, 12.

Oggi hanno avuto luogo i funerali del Principe Nicola ai quali assisteva una folla enorme. Vi hanno partecipato oltre a S. M. il Re Giorgio, la Principessa Elena vedova del defunto, circondata dalle figlie, il Principe reggente Paolo di Jugoslavia, il Duca di Kent e tutti i membri della famiglia reale greca, Metaxas capo del Governo ed i membri del consiglio dei ministri, il Corpo diplomatico e alti dignitari dello Stato.

La salma è stata deposta su un affusto di cannone trainata da sei cavalli.

Il feretro è stato seguito fino alla via Regina Sofia dal Re, dai Principi, dalle Principesse e da tutte le autorità. La salma è stata trasportata per mezzo di un carro automobile a Tatoi dove sarà tumulata nel mausoleo reale.

# Appello programmatico del Governo romeno

BUCAREST, 12.

Il nuovo Governo ha pubblicato un appello al Paese, riassumendo il programma delle future realizzazioni del Gabinetto di unione nazionale:

1. riforme costituzionali adeguate alle aspirazioni di rinnovamento del popolo romeno e al miglioramento del livello etico della vita pubblica;

2. affermazione dell'idea nazionale in tutti i campi della vita dello Stato, tenendo conto dei principi di equità;

3. riparazione delle ingiustizie storiche verso l'elemento romeno dominante senza atti di iniquità verso le vecchie minoranze coabitanti entro le frontiere della attuale Romania;

4. riesame attento dei diritti di cittadinanza accordati dopo la guerra, annullamento di quelli accordati fraudolentemente, permettendo una più larga partecipazione dell'elemento romeno alla vita economica;

5. organizzazione della partenza dalla Romania degli elementi recentemente stabiliti nel Paese che nuociono o indeboliscono il carattere etnico romeno;

6. la Romania collaborerà, sulla base degli accordi internazionali, con altri Stati che hanno una eccedenza di popolazione ebraica perchè questa ritrovi la patria desiderata;

7. apoliticità totale delle istituzioni d'interesse generale, soppressione degli abusi della vita amministrativa che sarà fondata sulla assoluta moralità;

8. risollevamento delle classi dei contadini e degli operai con l'assistenza alla mano d'opera romena;

9. mantenimento dell'equilibrio del bilancio, difesa della moneta, nuova fiscalità, rispetto assoluto verso i diritti di proprietà;

10. grande programma di investimenti produttivi;

11. cessazione delle lotte intestine, delle attività atte a suscitare odii;

12. mantenimento dell'ordine perfetto con le garanzia di tutti i diritti consacrati dalle leggi per tutti i cittadini;

13. rafforzamento dell'esercito;

14. mantenimento all'estero della politica tradizionale della Romania i cui scopi permanenti sono: preservazione della pace e difesa delle frontiere. Questa politica perseguirà lo sviluppo di rapporti durevoli con tutti i popoli, senza distinzione e specialmente con i vicini, nel quadro della Società delle Nazioni, delle alleanze e delle amicizie esistenti che la Romania vuole approfondire e rinforzare nell'interesse della pace generale.

L'appello del nuovo Governo termina esortando il popolo romeno al disarmo degli animi, alla cessazione delle lotte intestine, alla pace interna e all'unione dei cuori poichè tutti i romeni hanno una sola fede verso il Re e verso la Patria.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri presieduto da Re Carol. Il Consiglio che durato circa 4 ore ha preso deliberazioni di grande importanza. E' stato deciso: 1) la creazione di una commissione ristretta che prepara un progetto di nuova costituzione — 2) l'incarico all'istituto di scienze amministrative di preparare un progetto di legge per l'organizzazione delle amministrazioni locali — 3) il divieto della partecipazione di qualsiasi funzionario amministrativo o tecnico dello Stato, delle provincie e dei Comuni ad ogni azione e manifestazione di ordine politico, fissando le sanzioni relative — 4) il Patriarca con il santo Sinodo scioglieranno i cittadini dal giuramento prestato per altrui motivi che non siano le leggi e stabiliranno le sanzioni per i preti ortodossi che in avvenire presenzieranno a simili giuramenti — 5) la sospensione provvisoria dello stato giuridico dei pubblici funzionari e l'inamobilità dei magistrati — 6) la sospensione della autonomia universitaria — 7) la regolamentazione del funzionamento della stampa, sospendendo le pubblicazioni inutili e dannose e controllando i mezzi di mantenimento di tutte le pubblicazioni — 8) l'adozione di speciali misure in tutta l'amministrazione pubblica per la risoluzione immediata e automatica delle richieste avanzate dai cittadini — 9) è stato deciso di non nominare a pubbliche cariche o funzioni persone legate da parentela con i membri del Governo — 10) non si procederà a nomine di nuovo personale nelle funzioni pubbliche divenute vacanti e si regolamenterà anche l'uso delle automobili da parte delle autorità.

## Attentato dinamitardo a bordo di un piroscafo

BERLINO, 12.

Nel viaggio fra l'America del nord e Gdynia a bordo della motonave polacca «Batory», secondo notizie che giungono da Gdynia, è stata evitata una grave sciagura per l'azione degli ufficiali della nave. Nel mezzo dello Atlantico sono state scoperte a bordo del «Batory» alcune bombe nella sala delle macchine nella cabina radio - telegrafica. Se fossero state scoperte un'ora più tardi le bombe sarebbero scoppiate. La nave è stata completamente perquisita, altri ordigni esplosivi non sono stati ritrovati ed il «Batory» ha potuto continuare il suo viaggio.

Sono stati eseguiti numerosi arresti tra il personale della nave.

Le autorità di Gdynia sono state telegraficamente informate dell'accaduto ed appena il «Batory» è giunto nel porto una forte squadra di polizia ha ripetuto la perquisizione. L'inchiesta sul caso misterioso non è ancora chiusa. Si presume si tratti di attentato comunista.

## Il falso ingegnere e i sui grandi piani di organizzazione industriale

STOCCOLMA, 12.

Un industriale di Copenaghen cercava da sei mesi per mezzo di annunci sui giornali un ingegnere che fosse capace di razionalizzare all'americana la sua fabbrica. Si presentarono vari candidati con titoli eccellenti e ottime referenze, ma l'industriale non credette di riscontrare in alcuno di essi le qualità che riteneva fossero indispensabili all'uomo che doveva trasformare la sua azienda ed avviarla su una nuova strada.

Egli era ormai rassegnato a rinunciare al suo piano quando gli si presentò la persona invano sino allora attesa: un uomo di mezza età, simpatico, vigoroso il quale, con sciolta parlantina, gli espose un vasto piano di riforma, grazie al quale la fabbrica avrebbe in breve moltiplicata la produzione e conquistati nuovi mercati.

L'industriale si affrettò ad assumerlo in servizio come direttore della fabbrica e il direttore si pose all'opera. Tutte le mattine si recava alla fabbrica e non ne usciva prima dell'ora stabilita; girava per i laboratori, osservava attentamente le varie lavorazioni senza aprire mai bocca. Preparava forse nel silenzio il piano della grande riforma?... dopo qualche tempo egli cominciò a ridurre gradatamente la sua attività fino a che si limitò sempre conservando il più assoluto silenzio, a recarsi ogni primo del mese a riscuotere lo stipendio. A questo punto l'industriale si sentì in dovere di intervenire per chiedere al «direttore» a qual punto fossero i suoi studi sulla razionalizzazione della fabbrica.

Il «direttore» si confuse, tentò invano di giusificare la lunga attesa e finì con dichiarare che si era spacciato per ingegnere al solo scopo di percepire il lauto stipendio promesso dall'industriale nei suoi annunzi e sui giornali. Il suo mestiere era quello di venditore di giornali.

Possedeva un buon chiosco in una strada del centro, chiosco che nel frattempo era stato gestito dalla moglie. L'industriale esasperatissimo ha deferito il falso ingegnere alla polizia.

## Ricche ebree ungheresi che partoriscono in Inghilterra

BUDAPEST, 12.

L'«Esty Ujsag» pubblica un ampio articolo in cui denuncia numerosi casi di mogli di banchieri, finanzieri ed industriali ebrei di Budapest che vanno a partorire in Inghilterra per dare la cittadinanza inglese ai figli, dimostrando così quanto poco sia il loro attaccamento alla terra che li ospita.

## Prevaricatore suicida

BUDAPEST, 12.

Presso la società anonima delle miniere di carbone della provincia di Budapest è stata scoperta una frode di parecchi milioni di pengo commessa dal presidente che si è ucciso e dal direttore generale che si è reso irreperibile.

## Un'eredità di 50 milioni

NARNI, 12.

Si è venuti a conoscenza che una vistosa eredità aggirantesi sui cinquanta milioni, lasciata da certa Foriani Margherita, avola dei concittadini Stinchelli Ugo ed Ageo, sia rimasta tuttora giacente. La cospicua somma, ereditata dalla Foriani in seguito alla morte di un suo parente, Cardinale in Palestina, con gli interessi legali, dovrebbe essere depositata al Vaticano, ma, circa il numero degli aventi diritto alla vistosa somma nulla si sa ancora di preciso.

## Tipografia in fiamme

BUCAREST, 12.

Un incendio violentissimo scoppiato in una tipografia si è esteso rapidamente a tutto il quartiere della città di Siafina distruggendo diecine e diecine di case. Sono stati chiesti aiuti ai pompieri di tutte le città vicine ed a quelli di Bucarest. Finora non hanno a lamentarsi vittime umane.

## Manovre nella Savoia

PARIGI, 12.

Nell'alta Savoia, nella regione circoscritta entro Beaufortin, Chartreuse e Moriana hanno avuto inizio le manovre alpine invernali alle quali partecipano tutte le unità del settore fortificato della Savoia sotto la direzione dei due generali comandanti il settore

## Antidoto al bacillo di Koch?

RIGA, 12.

La «Batiwas Correspondence» annuncia la sensazionale scoperta del batteriologo lettone Dirzines il quale con i residuati oleosi del cellofano avrebbe trovato il modo di uccidere il bacillo di Koch.

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 11 | 10 |
|---|---|---|
| Parigi | 63.06 | 62.95 |
| Londra | 95.40 | 95.25 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 322.65 | 322.25 |
| Olanda | 1063,25 | 1062.— |
| Svizzera | 441.35 | 440.75 |
| Vienna | 359.19 | 359.19 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Italiana 3.50% | 73.15 | 73.20 |
| Rendita 5% | 93.42 | 93.37 |
| Redim. 1934 3.50% | 70.87 | 70.85 |
| Redim. 5% | 93.60 | 93.85 |
| Buoni Tesoro 1940 | 102.17 | 102.12 |
| » » 1941 | 103.05 | 103.05 |
| » » 1943 i.e. | 92.95 | 92.97 |
| » » 1944 | 98.65 | 98.87 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezia 3,50% | 88.95 | 88.95 |
| I R.I. STET 4% | 624.— | 628.— |
| I. R. I. 4.50% | 465.50 | 465.50 |
| E. L. F. E. R. 4,50% | 472.50 | 472.50 |
| Pubblica util. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Pubbl. util. e. tel. 6% | 500.— | 500.— |
| Credito Navale 6.50% | 508.— | 509.— |
| Edison em. 1931 6% | 505.— | 505.— |
| Emiliana | 505.— | 505.— |
| Merid. di elettricità 6% | 501.25 | 501.25 |
| Soc. eserc. telef. 6% | 498.— | 497.50 |

*Tendenza del mercato obbligazionario: buona.*

| Titoli diversi | 11 | 10 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1074.— | 1058.— |
| Mediterranea | 564.— | 563.— |
| Meridionali | 840.50 | 838.— |
| Coton. Cantoni | 3640.— | 3650.— |
| Cot. Olcese | 528.— | 523.50 |
| Tessuti Stampati | 1070.— | 1070.— |
| Linif. Canap. Naz. | 554.— | 552.— |
| Manif. Rossari e Varzi | 690.— | 680.— |
| Manif. Rotondi | 553.— | 555.— |
| Manif. Tosi | 70.— | 68.— |
| Manif. Coton. Merid. | 285.— | 285.— |
| Unione Manif. | 373.— | 374.— |
| Lanif. Rossi | 4450.— | 4450.— |
| Lanif. Targetti | 129.50 | 129.50 |
| Cascami seta | 466.— | 464.— |
| Chatillon | 106.— | 105.— |
| Snia Viscosa | 561.50 | 574.50 |
| Ansaldo | 54.50 | 54.50 |
| Ilva | 243.50 | 240.50 |
| Monte Amiata | 112.— | 112.50 |
| Montecatini | 190.50 | 190.— |
| Dalmine | 219.— | 219.50 |
| Breda | 293.— | 294.50 |
| Bianchi | 107.50 | 107.50 |
| Isotta Fraschini | 81.50 | 81.75 |
| Fiat | 488.— | 494.— |
| O.M.I. già Reggiane | 92.50 | 92.50 |
| Adriatica di Elettr. | 225.— | 222.50 |
| C.I.E.L.I. | 367.— | 363.— |
| Dinamo | 318.— | 317.— |
| Edison | 349.— | 343.50 |
| Edison postergate | 241.— | 241.— |
| Elettrica Bresciana | 303.— | 302.50 |
| Valdarno | 208.— | 206.50 |
| Emiliana | 503.— | 504.— |
| Forze Idr. Liguria | 129.50 | 129.50 |
| Cisalpina priv. | 137.25 | 137.— |
| Cisalpina ord. | 111.— | 111.50 |
| Seso | 93.50 | 93.25 |
| Sip | 74.50 | 74.— |
| Tirso | 152.— | 151.— |
| Vizzola | 564.— | 563.50 |
| Merid. elettricità | 284.— | 285.50 |
| Terni | 290.50 | 287.— |
| Unes | 11.75 | 11.70 |
| Tecnomasio It. B.B. | 109.50 | 108.— |
| Distillerie Italiane | 208.— | 208.50 |
| Eridania | 512.— | 511.— |
| Raffineria Lig. Lomb. | 577.— | 577.— |
| Romana Zuccheri | 88.— | 87.50 |
| A.N.I.C. | 104.— | 104.25 |
| Fondi Rustici | 105.50 | 105.75 |
| Beni Stabili Roma | 217.— | 217.— |
| Cementi Bergamo | 240.— | 240.— |

# Elsa Merlini scopre l'America

*Abbiamo fatto chiedere a Elsa Merlini qualche sua impressione sugli aspetti più singolari della vita americana. Ecco quanto la simpatica attrice scrive da New York ove attualmente si trova in gita turistica. Elsa Merlini sarà di nuovo in Italia nella prossima primavera per riprendere la sua attività artistica.*

NEW YORK, febbraio.

Un mio articolo di impressioni americane? Volentieri, volentierissimo!

Tutto sta a vedere se e quanto riuscirò ad essere interessante e se troverò tante cose da dire, quante ne occorrono per riempire lo spazio che il giornale ha posto a mia disposizione e mi ha pregato di utilizzar tutto!

Non già che si sia trascurato di porml sulla strada, suggerendomi un certo numero di quesiti interessanti ai quali potrei rispondere; ma, manco a farlo apposta, tutti quesiti destinati a rimanere senza risposta o ad averne una desolatamente modesta, semplice, niente affatto sorprendente!

Mi è stato domandato, per esempio, come prima cosa, se ero giunta a New York per proseguire per Hollywood o per recitare in Broadway: e non comprendo davvero le ragioni per le quali tutti i reporters americani si siano abbondantemente meravigliati, quando ho loro risposto di essere venuta qui semplicemente e unicamente per mio esclusivo diletto: così, per dare da vicino un'occhiata a questi famosi grattacieli, per togliermi il gusto di passeggiare per Broadway, per attraversare il Washington Bridge. C'è qualche cosa di male? Ma che, davvero, una attrice europea non è padrona di sbarcare a New York soltanto per soddisfare una sua curiosità e per concedersi qualche mese di meritato riposo?

Qualcuno, in Italia, prima che mi imbarcassi, mi aveva detto con il tono della più strepitosa meraviglia: «Come! È per riposare, per distendere un po' i nervi, te ne vai proprio a New York? Nella più babelica e tentacolare metropoli del mondo? Capirei la Riviera... Capirei Capri, Sorrento... Ma New York!».

Ho lasciato dire e sono partita per New York, con la medesima predisposizione di spirito con la quale si preparano le valigie per un alberghetto d'alta montagna. E vi dirò che me ne trovo contentissima.

Voglio infatti dichiararvi subito che, come Metropoli angosciosamente babelica, New York, almeno con me, ha fatto fiasco completo. Se si illudeva di impressionarmi, l'ha sbagliata rotondamente perchè non mi ha nè impressionata nè, tanto meno, angosciata.

Cominciamo con il dire che il profilo, la fisonomia, le dimensioni, le conoscevo già. Oramai, con tutte le films che Hollywood rovescia sulla Europa, non vi è più nessuno, nemmeno nel comune di Roccasecca di Sopra, che non abbia familiarità con Broadway, con lo «Skyline», con Times Square, con la 47.a strada. C'è chi non sa come è fatto il suo capoluogo di provincia ma se gli parli del Chrysler Building, è professore e può farti da «guida autorizzata». I panorami di New York sono divenuti panorami di ogni giorno e ciascuno li ha impressi negli occhi come la sagoma fumante del Vesuvio con il pino a destra e la barba del compianto Spadaro, meglio conosciuto come: «Tipo di pescatore di Capri»; quello, sapete, delle cartoline illustrate.

Ma certo, un conto è l'ombra proiettata su uno schermo, è un conto è l'originale. E per quanto riguarda l'originale, permane ancora in Europa la convinzione che la vita a New York si svolga a ritmo di turbine, a passo di cataclisma, a tempo di finimondo: si immaginano, per le vie, bufere di popolo in caotica marcia, tipo «bufera infernal che mai non resta»; ci si immagina di doversi muovere fra una umanità esasperata dalla furia; di doversi far largo a forza di gomiti fra correnti turbinose di popolo che si accavallano, si sorpassano, si calpestano nella fretta assurda e folle di raggiungere ciascuno la propria mèta che può essere l'ufficio, la casa, il ristorante: magari il tabaccaio.

Niente di tutto questo. Per conto mio pur avendo viaggiato parecchio e conoscendo tutte le capitali più rumorose di Europa, devo dire che qui a New York sono stata colpita sopratutto dall'ordine, dalla calma, dalla disciplina dei veicoli e dei pedoni, dalla regolarità cronometrica con la quale si svolge il ritmo della vita cittadina. Sbaglio? Non so: certo è una mia impressione personalissima e, come tale, non è detto che sia buona per tutti.

Una cosa invece che mi ha veramente sbalordita, è l'intraprendenza dei giornalisti americani. Mi hanno assalita con le loro macchine e le loro domande a ripetizione, prima ancora che il «Rex» giungesse in porto: sono venuti ad incontrarmi in alto mare, per aver tutto il loro tempo e la loro calma, e sottopormi a interrogatorii di una meticolosità e di una familiarità disorientante.

Sarà che da noi in Europa, i redattori dei giornali hanno da informare un pubblico che la pensa diversamente: ma certo, qui, ti fanno delle domande veramente... come dire? straordinarie, ecco! Ma che cosa importa a questi signori se una attrice ha intenzione di divorziare o se medita di combinare un matrimonio? E che cosa interessa loro se una ha lo yacht o se ama di più i «toy poodles» o i «pekingos»?

Uno di questi reporters, per esempio, che evidentemente doveva aver veduto su qualche rivista europea una mia fotografia in compagnia di un monumentale danese, mi ha domandato con vivissimo interesse se il mio meraviglioso cane, dormisse ancora o se lo avessi lasciato in Italia. Gli ho risposto, per non deluderlo del tutto, che un cane come il mio, non ha mai un giorno libero a causa delle esposizioni canine che lo assorbono completamente e che, pertanto, non mi aveva potuto accompagnare. C'è rimasto male. Ma quanto più male sarebbe rimasto se gli avessi confessato l'orrenda verità! E cioè, che quel monumentale cagnone della fotografia, non è persona di famiglia, ma un semplice amico occasionale, conosciuto in uno studio cinematografico: e che il mio cane personale, non è un cagnone danese di nobile lignaggio, ma un semplice e minuscolo cagnetto umile, modesto, figlio di genitori quasi oscuri: un cagnetto che, per quanto faccia del suo meglio per spacciarsi per pechinese per assumere delle ariette da cane di razza, con tanto di «pedigree» in regola, non ci riesce.

Voi direte: «E va bene: non di pura razza, ma chi sa che intelligenza!». Ed io vi ringrazierò del pensiero gentile che apprezzo moltissimo, ma continuerò a disilludervi sino alla fine. No. La verità nuda e cruda è che il mio cagnetto, oltre a non essere un Bob Taylor della sua specie e a non discendere da «magnanimi lombi» è, ahimè, scemo. Gli getti un bastone perchè vada a raccoglierlo e te lo riporti indietro scodinzolando? Sì! Stai fresco! Se non vai a raccoglierlo da te, il bastone in terra, lì dove è caduto, ci butta la radice. Buono per la caccia? Macchè! E' impressionabile: se sente sturare una bottiglia di champagne, scappa a rifugiarsi sotto il letto, tremante ed avvilito. Buono per la guardia? Meno che meno. Eppure, credetemi, gli voglio egualmente tanto e tanto bene! Trovo che non sia giusto amare i cani solo per la loro intelligenza: si dovrebbero amare, se mai, solo per la loro bontà. Dopo tutto, riflettiamo un poco: se si dovesse voler bene solo alle persone intelligenti, non ci si inaridirebbe il cuore? Ci sono tanti scemi a questo povero mondo, che pure meritano la loro parte di considerazione e di affetto!

Aggiungerò, ad ogni modo, che amo anche i cavalli da corsa. Credo di poter affermare senza tema di smentite, di essere l'amazzone più virtuosa della scena italiana; dopo il teatro, è il mio più travolgente amore.

L'automobile no. Dell'automobile faccio parchissimo uso e lo considero solo alla stregua di una necessità pratica: una automobile, per quanto bella e possente, «streamlined» quanto le pare, non mi parla nè alla fantasia nè al cuore. Mi lascia fredda come su per giù, tutto che è macchina. Con i miei cavallini, invece, parlo, scherzo, giuoco.... E' diverso.. Ma, se non mi sbaglio, si parlava dell'America e si volevano sapere le mie impressioni: ne ho già scritto tanto! Che cosa volete che vi dica? Sì, l'America mi piace. E mi piacciono gli americani così gentili, così semplici, così schietti, così moderni anche nella loro cavalleria.

Certo, quando la mia vacanza sarà — ahimè! — tutta finita e dovrò tornare al lavoro, dell'America e degli americani saprò parlarne di più.

**Elsa Merlini**

L'INFLUENZA DEGLI ASTRI SULLA VITA UMANA

# Un campo inesplorato della radiologia

## *e il mistero delle radiazioni cosmiche*

TORINO, febbraio.

*Per molto tempo si è riso delle affermazioni dei negromanti del medioevo e dei loro oroscopi che parlavano dell'influenza degli astri sulla vita umana.*

*Oggi, sfatata la leggenda che l'uomo vivendo sulla terra, attaccato alla terra, sia completamente isolato dal restante della creazione — poichè si è scoperto che l'atmosfera è attraversata da radiazioni ultraterrene: radiazioni cosmiche, ultraviolette, luminiscenze, raggi infrarossi, vibrazioni elettriche, emanazioni di ogni genere che avviluppano l'individuo ed indubbiamente hanno su di esso una ignota influenza — si può ancora ridere di quei misteriosi, leggendari personaggi, di quegli astrologi che la vita dedicavano alla ricerca della pietra filosofale? Non hanno avuto essi invece l'intuizione di un legame indissolubile tra la vita dell'uomo e quella dell'Universo? Forsechè la scomposizione dell'atomo di mercurio in altro di peso atomico minore e precisamente oro e argento, non è la realizzazione perseguita dagli alchimisti?*

### *Nel misterioso sottosuolo*

*Assistendo alle esperienze fatte col contatore di Geiger e Müller, ascoltando le scariche che si rinnovano ad ogni passaggio di un corpuscolo cosmico, pensavamo che le stesse scariche si abbattono a nostra insaputa sul nostro organismo, e lanciati ormai nel campo del fantastico eravamo tratti a pensare che forse esse servivano per rimontare gli organismi, così come si rimonta un orologio, e a prolungarne la vita.*

*Ci troviamo nel sottosuolo dell'Ospedale Mauriziano, in vasti locali dove su tavoli e in terra sono una infinità di apparecchi, strumenti, macchine, alcune in azione, altre in via di montaggio, che danno a quei locali più l'aspetto di officine elettrotecniche o meccaniche, o di gabinetti di fisica, di quel che i profani si aspettano visitando un laboratorio sperimentale di medicina.*

*In questo misterioso reparto ci accompagna il prof. Ponzio, titolare della Cattedra di Radiologia della nostra Università. E' questo il suo regno, sono questi apparecchi il suo gran lusso. Dopo il quotidiano lavoro le ore di riposo le passa qui, in ricerche sperimentali.*

*Laboratori come questi sono sparsi in tutto il mondo e uomini di scienza, fin dal 1896, anno in cui furono scoperti i raggi X, si affannano ad ampliare le conoscenze, in un campo tutt'affatto nuovo, orientando le scoperte verso la medicina. E' in queste officine che si lavora per la medicina dell'avvenire, liberata ormai da quel retaggio di empirismo lasciatole dal passato.*

*Alla scienza dell'avvenire sono chiamati così a collaborare, coi medici, ingegneri elettrotecnici e fisici, professori di farmacologia e di chimica. La scomposizione atomica della materia viene applicata alla biologia, si osserva il comportamento delle colture sottoposte a radiazioni ultraviolette a raggi di luminiscenza; si fanno ricerche sugli effetti degli ultrasuoni sugli elementi unicellulari delle vibrazioni meccaniche sui tessuti, ecc.*

*Stupirà il lettore apprendere che per le ricerche scientifiche è stata costruita in questi locali una stazione radio di due Kw., cioè più potente della minore stazione trasmittente di Torino.*

### *Il prossimo congresso*

*Quante preziosissime scoperte sono state fatte, e quante altre si attendono. La scienza è in marcia. Ancor di ieri erano le preoccupazioni per procurarsi il radio per la cura del cancro. Farmaco rarissimo, assai difficile da procurarsi e quotato ad un prezzo così elevato che non tutti gli ospedali potevano averne una congrua dotazione. Ora si produce il radio artificiale con la massima facilità, e con minima spesa se ne possono approntare delle grandi quantità. E questa non è che una delle scoperte fatte.*

*In due campi la radiologia ha portato una vera e propria rivoluzione. Nella diagnostica, è ormai divenuta pratica comune giornaliera l'esame radiologico. Non vi è, si può dire, visita medica di qualche rilievo che non sia accompagnata da un'altra ai raggi. La pellicola radiografica è un documento indispensabile per la infortunistica. Basta pensare all'opera svolta durante la guerra dalle ambulanze radiologiche dotate di mezzi e di personale tecnico adeguato nei servizi degli ospedali da campo. Fu poi il contributo preziosissimo portato dalla radiologia nella diagnostica che tanti e tanti casi furono subito individuati e tante vite umane salvate, mentre fu permesso un più rapido sgombro dei feriti dalle prime linee in ospedali più adeguatamente sistemati per interventi operativi.*

*Il campo ove ancora non è detta l'ultima parola per la radiologia è quello terapeutico. La definizione che ne ha dato il prof. Ghijon è forse la più appropriata: «La radiologia è un continente che affiora, in molti punti è emerso e in molti altri ancora non c'è che mare, ma anch'esso emergerà e con esso tutta intera la scienza della radiazione. Ma dell'altro interessantissimo campo della terapia parleremo altra volta; per ora ci limiteremo, come era nostra intenzione fin dall'inizio di queste note, ad annunciare il prossimo congresso di radiologia, che avrà per scopo la parte sperimentale e che riuscirà perciò di grandissimo interesse. Lo presiederà S. E. Vallauri, direttore dell'Associazione italiana di radiologia, e vi parteciperanno il Rettore Magnifico di Bologna onorevole Chigi, i professori Bettica, preside della facoltà di Scienze di Bologna, il prof. Balli, Rettore Magnifico dell'Università di Modena e presidente dell'Associazione di radiologia, il prof. Azzi, Rettore Magnifico dell'Università di Torino e molti scienziati stranieri.*

*Sulla scomposizione atomica nella applicazione della biologia, e cioè della scienza della vita, vi saranno certamente comunicazioni che permetteranno di ampliare il campo delle cognizioni e quello delle ricerche. Una delle comunicazioni sarà del prof. Rossi di Parma, il quale parlerà «sul mistero delle radiazioni cosmiche».*

### *L'olocausto per la scienza*

*La radiologia ha i suoi martiri: sono centosessanta scienziati appartenenti a tante nazioni che donarono la loro vita alla scienza e all'umanità. Fra questi l'Italia annovera otto gloriosi suoi radiologi; ha i suoi mutilati; fra questi ultimi uno dei più gloriosi è il prof. Marigliano.*

*Nell'ospedale di Amburgo, il 4 aprile del 1936 è stato elevato un monumento ai 160 caduti della radiologia. E' una falange gloriosa di scienziati morti per l'inesorabile evolversi delle insidiose lesioni prodotte dalle radiazioni, che sopportarono spesso oscuramente e in stoico silenzio sofferenze e mutilazioni pagando un grave contributo al progredire della nuova scienza per la quale la medicina non è più un campo chiuso ma può con sicura speranza guardare all'avvenire. Fra i tanti nomi incisi sulla stele si leggono quelli dei gloriosi radiologi italiani: Emilio Tiraboschi di Bergamo, Carlo Infante ed Antonio Coppoli di Napoli, Carlo De Agostini di Milano, Roberto Jacotti di Brescia, Francesco Acampora di Napoli, Gian Luca Piana di Genova e Papinio Pennato di Udine.*

**Ugo Pavia**

# Everest

## Perchè la vetta non è ancora stata raggiunta

L'Everest non ha ancora ceduto ai ripetuti assalti degli esploratori attratti dal suo eccelso mistero. I suoi 8840 metri (secondo alcuni sono 8882) hanno sfidato e sfidano tutte le audacie umane. Non ultime, fra le difficoltà della impresa, le ritrosie del Nepal a permettere alle spedizioni di attaccare il massiccio dai versanti meridionali. Così, finora, quasi tutte le spedizioni sono state costrette ad esplorare il gigantesco massiccio dalla parte settentrionale (Tibet).

Gli inglesi si sono particolarmente accaniti nell'impresa. Sotto gli auspici della *Royal Geographical Society*, tre successive spedizioni hanno tentato la montagna negli anni 1921, 1922 e 1924. Mallory e Somerwell (seconda spedizione) furono visti da un loro compagno ascendere il monte, e toccare un punto a 8572 metri. Poi i due audaci scomparvero, e nessuno seppe più nulla di loro.

I tentativi alpinistici per la conquista dell'Everest furono ripresi nel 1933, e poi nel 1936, sotto gli auspici di un giornale inglese, il *Daily Telegraph*, previa autorizzazione del Dalai Lama, supremo reggitore del Tibet. Entrambe le spedizioni fallirono lo scopo, al pari di tutte quelle che le avevano precedute.

L'Everest, visto da nord-est, ha un mitico profilo di leone accovacciato. Pauroso, avvolto di nubi e percosso dai nembi, il «Leone dell'Asia» ha suscitato e suscita da tempi immemorabili il terrore e la superstiziosa ammirazione delle popolazioni indigene.

Ai bianchi continua a riserbare l'insuccesso delle molte successive spedizioni. Dagli ultimi studi si è potuto tuttavia stabilire il vero motivo dell'inviolabilità dell'Everest. La vetta della montagna è perpetuamente flagellata, ora dal monsone, ora dal vento di tramontana. Più che la rarefazione dell'aria, più che il gelo, i ghiacciai impervi, gli esploratori hanno trovato sinora il formidabile ostacolo ora dell'uno, ora dell'altro vento.

Il monsone soffia da sud, la tramontana da nord-ovest. Perchè l'impresa dell'Everest sia umanamente possibile, occorre che essa si svolga nei brevi periodi durante i quali i due venti si neutralizzano a vicenda. La spedizione Ruttledge (1933) fallì per colpa del monsone. Quella del 1936 fu vinta dal vento di nord-ovest. Inutili tutti i tentativi per trovare il momento giusto. Furono stabiliti sei campi-base, ad altezza fra i 3500 e 7600 metri. Fu tentato un diversivo da settentrione, contando di approfittare del periodo fra lo scioglimento delle nevi e il principio del monsone. Il monsone cominciò a soffiare con un mese di anticipo, rovinarono le valanghe e il tentativo dovette essere abbandonato.

Fino a quando? Il monte tremendo e affascinante tenterà ancora le audacie umane. Fotografato da bordo di aeroplani, visto e sognato di lontano, cantato dai poeti, esso dovrà finalmente cedere all'uomo, anche se munito di maschera e di serbatoio con riserva di ossigeno.

### Uno straordinario rimedio contro la perdita della voce

LONDRA, 12.

Una cantante inglese, Miss Gibson, ebbe recentemente la spiacevole sorpresa di svegliarsi una mattina senza voce. Il suo medico le consigliò di partire per l'alta montagna ove l'aria pura le avrebbe potuto rendere la voce perduta. Ma purtroppo Miss Gibson era legata da un contratto al teatro di Newcastle e la distanza fra quella città e la montagna non le avrebbe permesso di seguire il consiglio del dottore senza rompere il suo contratto. Ebbe allora una trovata ingegnosa che farà certamente scuola: invece di prendere il treno per la Scozia si fece condurre semplicemente ad un campo d'aviazione ove un quotidiano piccolo giro in aeroplano le dette la possibilità di respirare quell'ossigeno come le consigliavano di fare tanto lontano.

LIBRI NUOVI

# Io e la mia governante

Pare il titolo di uno di quei briosi e freschi romanzi di oltralpe che resero lieta e serena la nostra giovinezza in bocciolo ed è con pari letizia e serenità che mi accingo a parlare di questo ultimo volume di Elena Morozzo della Rocca, Muzzati, edito dalla Casa «Este» di Milano e Roma, dall'autrice definito argutamente «quasi un romanzo».

Infatti parlarne vuol dire comunicare ad altri la gioia limpida e schietta che si è goduta leggendo, meglio assaporando una per una le 370 pagine del libro.

Cominciamo dalla copertina perchè non ultimo insegnamento dell'autrice è quello, giustissimo, che ogni opera per ben riuscire deve essere condotta con ordine e sistema.

Logicamente prima d'iniziare la lettura di un libro i nostri occhi si posano sulla fascia che lo riveste. Ebbene la copertina in questione è tutto ciò che si poteva creare di più invitante ad aprire il volume e di più squisitamente femminile, simbolo gentile della casa e delle sue intime gioie.

Sopra uno sfondo neutro è disegnato in rosso e blu un bel camino coi suoi ceppi riverberanti un grande alone giallo sul fondo caliginoso, al di qua e al di là del focolare fanno capolino due graziosi visetti: la giovane signora della casa e la governante, vocabolo col quale si vuole indicare la cameriera-cuoca, domestica, donna a tutto fare, per non adoperare mai il «serva» d'infausta memoria, forse ancora in uso presso gente volgare e gretta.

Apriamo ora il libro.

Nelle prime pagine una breve dedica, quasi ad indicare le persone per le quali venne scritto «Alle mie giovani amiche fidanzate e spose — alle padrone e padroncine di casa»; io avrei aggiunto «e alle fanciulle che coltivano già nel loro cuoricino un sereno romanzo d'amore». Infatti la trama se così può chiamarsi il tenuissimo filo che unisce uno all'altro i 26 capitoli è la storia più chiara, più trasparente e meno romanzata che si possa immaginare. Storia che può interessare appunto una fidanzata, una sposa o chi non essendo ancora nè l'uno nè l'altro cosa sogna che quell'amore per la casa, per la famiglia che ha in sè, sentimento profondo e vero, venga raccolto presto da «qualcuno», per «concretare la propria favola bella in una realtà buona». Teresa di nobile casato, orfana di madre, sorretta dall'affetto del padre, autentico gentiluomo, forse amareggiata dalla presenza in casa di una matrigna, sulla quale ha il buon gusto di sorvolare, si è fidanzata col dott. Feo Bongiovanni, impiegato ad un ministero.

I due sposi devono mettere su casa, non sono ricchi nè l'uno nè l'altra, ma sono due «signori» sicchè non saprebbero adattarsi al «travetismo» il che equivale a pacchianeria, malinconiche rinunzie, mezzucci pretensiosi e gretti.

Teresa sogna una casa bella, ho detto «bella» con ciò non intendendo ricca o sfarzosa, moderna non per quei mobili 900 di gusto abbastanza discutibile ma per tutte quelle comodità a base di domestici apparecchi elettrici che formano la delizia di una solerte massaia e che aiutano a far correre il servizio sulle rotaie dell'ordine, della pulizia e dell'economia.

Teresa colla sua solerzia, il suo buonsenso, il suo acume riesce magnificamente alla prova.

Via via passano le pagine, come per incanto, quasi coll'identico prodigio col quale nelle fiabe sorgono nelle lande più deserte i bei palazzi, i fastosi castelli, la casa degli sposi si delinea, si concreta, si perfeziona, si affina in ogni particolare e finalmente ci troviamo nell'appartamentino finito e sa nelle quattro camere di rappresentanza, quattro salottini ove aleggia il profumo delle cose belle, passate per quei mobili Impero ricordi e tradizioni di famiglia come negli ambienti ultramoderni dedicati ai servizi v'è il tepore sano e accogliente del «nido».

Teresa e Feo sono felici e felicemente iniziano la loro vita.

Anche se i loro redditi sono limitati riescono ad avere entrambi un corredo completo per ogni contingenza, possono permettersi il lusso di offrire a parenti cari e ad amici simpatici gustosi pranzetti, ricevimenti divertenti, a fine settimana possono lasciare il traffico, la fatica della grande città e correre in montagna o rifugiarsi a pochi chilometri dal centro rumoroso in una vecchia bicocca la quale, sempre per la sagacia di Teresa, viene trasformata con poca spesa in grazioso villino.

Non meno serenamente felice dei due sposi è Gea, la governante, la quale sotto la guida della sua padroncina impara ad essere non solo una perfetta domestica, ma quel che più conta, un ottima donna di casa, che, anche lei un giorno si formerà una famiglia e porterà nell'umile ambiente nel quale dovrà vivere quell'amore per le cose belle e pratiche che possono fare anche della modesta casa di un lavoratore il nido grazioso.

«Io e la mia governante» dunque poi che un trattato di economia domestica è l'insegnamento pratico, sereno, per nulla pedantesco del vivere lieto.

Mai una nube, un'ombra sulla vita semplice e laboriosa di Teresa ed è così profondo il senso di benessere, di raccoglimento, d'interesse per quanto la concerne umana dalla sua giovinezza operosa, che via via le pagine scorrono, il lettore s'affeziona come un «vero amico» ai due sposi e a Gea e gli pare di aver scoperto finalmente il segreto della felicità che è lavoro, amore, comprensione tra marito e moglie, che è rispetto, ubbidienza, compatimento tra padroni e subalterni.

Libro di squisita finalità educativa ha il dono di far amare la vita, di far sentire la sua lievità anche attraverso le più modeste e comuni mansioni, libro che insegna ad amare la casa, sopratutto ad avere l'orgoglio, l'ambizione di essa.

Si giunge così e con rammarico alle ultime pagine e in queste apprendiamo attraverso la bonaria esperienza di zia Titti, la quale con zio Giovanni sono figure di sfondo simpaticissimo, l'arte... della suocera.

Sicuro, v'è pure un breve decalogo per questo «babau» dei giovani menages; zia Titti con quella sua dolce comprensione soffusa un tantino di malinconia, unica ombra viola tra lo spumeggiare rosa e azzurro del libro, insegna l'arte sottile della rinunzia, del compatimento, della benevolenza che deve aver chi ha già percorso gran parte del cammino verso chi inizia i primi passi.

Un attimo e sull'ombra viola trionfa il sole. Teresa sarà presto mamma.

Con questa luce che irradia la sua luminosità sul focolare benedetto e per cui s'inizierà per Teresa un compito nuovo — il più bello — si chiude il libro.

Ed io terminando la breve rassegna dell'ultimo volume di Elena Morozzo della Rocca non posso scrivere che una frase sola a commento di essa: «Opera riuscitissima, ben degna dei tempi nuovi che ci preparano dolci intelligenti mogli, sane e gagliarde madri».

**Viola Abba**

## I duemila anni dell'anello nuziale

BERLINO, 12.

L'anello nuziale compie i duemila anni di vita. La sua storia è interessante ed ai più forse poco nota. Il primo popolo ad introdurre l'uso dell'anello nuziale fu il romano. Naturalmente anelli ne furon portati già in epoche anteriori, ma non in segno di fede matrimoniale. Anticamente non tutti avevano il diritto di adornarsi il dito di un anello ed a Babilonia, per esempio, soltanto alcune caste privilegiate ne potevano fare uso. Chi portava abusivamente un anello poteva essere perfino condannato a morte. Nell'anno 400 a. C. s'introdusse per la prima volta l'anello nuziale e ciò fu in Roma. Di ferro per i plebei e d'oro per i patrizi. Due secoli dopo tutti i coniugi romani erano provvisti di anello, la cui forma variava a seconda della casta o del mestiere. Nell'epoca imperiale si consegnava alle spose un anello, per lo più di ferro, al quale era applicata una chiave. Oltre a questi «annuli pronubi» era in uso anche il semplice cerchietto d'oro, detto «linea infinita». Soltanto l'imperatore Adriano eliminò queste differenze e Giustiniano permise perfino agli schiavi di portare anelli d'oro. Più tardi l'uso dell'anello nuziale fu dimenticato, finchè nel V. secolo dell'èra volgare esso non fu ripreso e più che altro per una superstizione.

Era l'epoca in cui chiromanti, alchimisti ed indovini d'ogni sorte dominavano sulla vita e sulle faccende del prossimo. I migliori fra di essi si arrovellavano il cervello per trovare un incantesimo capace di unire due sposi in eterno amore Finalmente, i maghi francesi «scoprirono» che nell'anulare esiste un nervo, il cosidetto «nervo d'amore» in comunicazione diretta col cuore! Circondando questo nervo con un anello di metallo, l'amore è legato e non può svanire mai più. Come si vede, il rimedio è semplicissimo! Ed allora tutti gli sposi si affrettarono a munirsi reciprocamente di tali anelli, garanti dell'imperitura felicità coniugale. Nel corso dei secoli fu però purtroppo ripetutamente dimostrato che l'anello solo non basta! Oggi non ci crede più nessuno; ma la idea originaria è rimasta. Nel levigato e semplice cerchietto di metallo benedetto da Dio v'è il simbolo della fedeltà e dell'amore che non finisce più.

## "Friuli migrante,,

### nel giudizio di uno straniero

Il signor A. Otzinger di Graz, al quale fu spedito, da un amico, qui il bel libro del dott. L. Zanini, che i nostri lettori conoscono, risponde ringraziando con una lettera, della quale ci piace riportare i periodi seguenti, nella loro schietta integrità:

«Perciò «Friuli migrante» mi ha fatto un grande piacere, e, malgrado abbia tempo per leggerlo solo a sera.... e devo ancora qualche volta usare il vocabolario.. sono già alla metà

«Il libro mi interessa assai e sebbene io so d'esperienza che gli operai friulani erano dovunque apprezzati come gente tenace, incredibilmente intelligente e molto sobri, «Friuli migrante» mi dice molte cose nuove, non sapevo fin oggi che l'attività degli operai friulani — per esempio a Graz — era così feconda.

«Così che la lettura fa sì che i Vostri compatrioti crescano ancora molto — se possibile — nella mia stima, la quale per uno straniero è, senza questo forse, troppo grande. Mi chiamano già l'italiano».

«Voglio ancora notare che lo stile del summenzionato libro è così chiaro e semplice che la lettura è una gioia pura».

# Appunti di moda

*Mentre la città si ammanta di fuliggine grigia e di umidore, alla nostra fantasia appare un gran sogno bianco. Gli occhi si riempiono di una strana malinconia, sentiamo ad un tratto un gran bisogno di purezza il nostro corpo reclama a vivi polmoni le distese nivee dei monti,*

Berretto nero in pelliccia rasata e raso-avorio; la piccola cappa è della stessa pelliccia rasata

*la libertà dei gesti, la pienezza dei movimenti; la triste ribellione ci anima contro il grigiume di questo mare di pietre che ci circonda e ci incatena. E l'accorato sogno bianco sfila ininterrottamente animato, tumultuoso, saettante.*

*E le sciatrici sono tutte interessanti e graziose, perchè la moderna donna sportiva ha intelligentemente compreso che non deve trasformare lo sport in un culto, al quale si debba tutto sacrificare, ma deve conservare al suo compagno illusioni gentili e fascino di femminilità. E nell'atmosfera di giocondità nelle belle intrepide notiamo irrequieti strappi alla moda corrente. Pantaloni d'ogni foggia e d'ogni tinta che fasciano con la sinuosità di una maglia o scendono con mollezza elegante di pieghe sui grevi scarponi. Giubbetti fantasiosi in lana Pirenei od a maglie fittissime a colori vivaci, giubbetti in pelle scura rotti da vivido colore di una sciarpa, di un maglione, di guanti, di calzerotti. Cuffiette, baschi, colbacchi, caschetti di novo sfuggono bagliori di sorrisi e cascatelle di riccioli ribelli.*

*Innovazioni molto eleganti sopratutto nei cappotti di stoffa nostra di taglio prettamente maschile in tessuto di Carovigo, tessuto misto che ricorda perfettamente quello che una volta si usava chiamare «inglese». Anche gli stranieri non ne ignorano l'esistenza e l'usano comunemente per insiemi da viaggio ad abiti a giacca di taglio classico; reste molto bene e dona quella nota di elegante trascuratezza che nello sport è sommamente di buon gusto. In grigio, in blu, in bigio e rossiccio, nei diversi toni del marrone, non di rado qualche elegantissima fodera il cappotto in pelliccia di leopardo o in ventre di scoiattolo.*

*Si notano innumerevoli «chiusure lampo» alla giacca, al colletto, alle tasche, ai pantaloni e non di rado elegantemente della identica tinta del costume.*

*La morbida avvolgente lana di Capri dona cappotti di una eleganza non comune; questi ultimi sono confezionati a «raggera» come i mantelli militari; hanno generalmente tinte tenui pastelli e grigi sfumati.*

Bella principessa in raso lucidissimo con piccola fantasia al collo in perle rosse.

*Questo prodotto è di bellezza leggendaria nella «tuta» sempre più preferita per la sua incondizionata praticità. Eleganti i pantaloni che stringendosi verso il basso spariscono completamente nei risvolti rosso-granato dei calzettoni, nella scollatura una sciarpa della stessa tinta forma un ricco nodo ed armonizza con i grossi guantoni che in lana ai ferri completano l'insieme altamente sportivo.*

**Ellebi**

### Manifestazione [illegible] in un cinema di Brusselle

BRUSSELLE, 12.

La proiezione in un cinema di Brusselle di un film di propaganda a favore della Spagna marxista intitolato «Terra di Spagna» ha provocato nel pubblico una violenta reazione di protesta. La maggioranza degli spettatori ha manifestato tanto violentemente la sua ostilità che la polizia ha dovuto intervenire facendo sospendere la proiezione.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura n. 5

# Cronaca

# Il calendario delle gare
## *dei Prelittoriali del Lavoro*

**La commissione provinciale per i Prelittoriali del lavoro ha stabilito** che le gare prelittoriali abbiano svolgimento nei seguenti giorni:

*Gara per pittori letteristi*: 15 febbraio ore 9, presso Istituto Industriale «Giovanni da Udine».

*Gara per stampatori tipografi*: 19 febbraio ore 14 e 20 febbraio ore 9, presso Ditta Chiesa.

*Gara per tornitori*: 19 e 20 febbraio ore 9 presso Istituto Industriale «Giovanni da Udine».

*Gara per muratori*: 22, 23 e 24 febbraio ore 9, in Braida Bassi.

*Gare per modellisti in gesso*: 18 febbraio ore 17 e 19 ore 8, presso Istituto Industriale «Giovanni da Udine».

*Gara per lavoratori del Commercio tessile*: 14 febbraio ore 21 presso la Sede G.U.F.

*Gara per lavoratori del commercio ortofrutticolo*: 18 febbraio ore 15 presso Mercato coperto di via Volturno.

Il calendario delle rimanenti gare sarà comunicato a giorni.

*Le iscrizioni alle gare prelittoriali del lavoro, quest'anno numerosissime dimostrano come questa manifestazione squisitamente fascista sia stata ben compresa da tutti i giovani lavoratori.*

*Le prove pratiche che stanno per iniziarsi daranno la misura delle capacità tecniche dei giovani concorrenti e ognuno farà senza dubbio il massimo sforzo per conquistare quel primato provinciale che lo porterà a Roma in gara per l'ambito titolo di Littore.*

*La preparazione tecnica e culturale dei giovani laboratori friulani che già ha avuto modo di affermarsi nelle precedenti edizioni dei Littoriali del Lavoro, permetterà anche quest'anno alla nostra provincia di ottenere una classifica degna della fede e della operosità delle giovani classi lavoratrici.*

Istituto di Cultura Fascista

## Daniele Manin
### nella conferenza di A. Pompeati

Molto interessante la conferenza del prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di economia e commercio di Venezia, che ha rievocato l'altra sera la eletta figura di Daniele Manin.

L'oratore, dopo avere notato quanto sia già conosciuta la nobile umanità del Manin, aggiunge che però essa ha ricevuto nuova e ampia luce dai preziosi documenti e lettere acquistati di recente dal Comune di Venezia ed entrati a far parte del Museo veneziano del Risorgimento: lettere e documenti da cui fu tratto un ampio e interessante volume, *Daniele Manin intimo*, a cura di Pietro Orsi, Mario Brunetti e Francesco Salata. Perciò il Pompeati si scusa di esprimersi spesso con le parole di Manin o dei suoi cari. Da queste carte si alza un soffio di tragedia, che investe una vita di uomo dedicata con eguale passione alla Patria e alla famiglia, e ci costringe non solo alla riverenza, ma anche alla pietà. Pesava sul Manin un triste fato fisico, e anche Daniele fu ammalato, si può dire, per tutta la vita. Cagionevole di salute, eppure soldato valoroso del Risorgimento, fu il figlio di lui, Giorgio, spirito sdegnoso e nobilissimo. Ma la vera martire della casa fu la figlia Emilia, straziata per tutta la sua breve vita dall'epilessia.

Precocissimo nell'intelligenza e nella cultura, Manin, che doveva essere il capo sereno ed equilibrato del suo popolo insorto, sofferse invece di profondi squilibri spirituali. Chiuso, inquieto, ipocondriaco, ebbe lui stesso a confessare alla sua fidanzata e poi moglie sua, Teresa Perissinotti, questa natura difficile e amara, che in qualche momento si esprimeva coi modi enfatici cari al Foscolo dell'«Ortis». Di qui urti e incomprensioni, che però non vanno esagerate, perchè sotto di esse si sente la necessità di un'intesa, che difatti finisce col legare queste due belle anime, unite da un affetto profondo e dalla comune dedizione alla figlia infelicissima. C'erano in Manin ore di forte stoicismo, alimentato da due grandi forze: la religione della famiglia e il culto della patria. Così nelle prove e nell'azione egli ritrovava il meglio di sè, e riusciva, nel fitto della lotta o perfino nel momento della caduta e del distacco da Venezia, ad apparire sereno.

Nel povero esilio parigino, perduta la moglie spenta dal colèra a Marsiglia, si votò tutto alla figlia, come aveva giurato alla moglie moribonda. Che cosa rappresentasse per Manin questa dedizione, che durò fino al 1854, quando Emilia morì risulta dalle lettere bellissime che egli scrisse dopo la morte di lei, e che tradiscono, attraverso lo strazio paterno, la gioia intima che gli avevano procurato tante lunghe ore di assistenza instancabile.

Concludendo la sua efficace dissertazione il Pompeati ha fatto notare, sopra il Manin inquieto e discorde, il Manin pienamente concorde con se stesso, quando è chiamato dalla Patria o dall'affetto di padre a doveri dolorosi e ad alte responsabilità. Accanto al declinare della nostra simpatia per tante celebri e torbide ed egoistiche passioni romantiche, aumenta il nostro culto per austere figure, che non solo stettero nobilmente nella storia, ma vi affermano attraverso il dolore la propria grandezza spirituale, senza macchie e senza livide rivolte. Un esempio di queste creature è la sublime Teresa Casati Confalonieri. In tale schiera — ha concluso l'oratore — può stare degnamente Daniele Manin, eroe della Patria ma anche eroe del più alto e combattuto amor paterno.

Vivissimi applausi hanno coronato la bella conferenza del prof. Pompeati che ha saputo destare nell'uditorio numeroso, momenti di vibrante commozione.

### "Il senso della romanità in Mussolini,,

Martedì prossimo alle ore 21, nell'aula magna di R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il comm. dottor prof. Nino Fattocich, R. Provveditore agli studi di Forlì, parlerà sul tema: «Il senso della Romanità in Mussolini».

L'ingresso è libero.

## Nel Dopolavoro
### Il dott. Veritti direttore tecnico per il servizio sanitario

*In seguito alla proposta del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale di Udine, la direzione generale dell'Opera nazionale Dopolavoro ha nominato il fascista dott. Angelo Veritti direttore tecnico provinciale per il servizio sanitario.*

FEDERAZIONE
FASCI DI COMBATTIMENTO

### Il Fiduciario provinciale della Scuola elementare

**Con recente provvedimento, su proposta del Segretario Federale, S. E. il Segretario del P.N.F. ha nominato fiduciario provinc. della Sezione elementare dell'A. F. S. per la provincia di Udine, il fascista Antonio Valente in sostituzione del prof. Michele Toneatto che si è reso dimissionario in seguito a trasferimento in altra località.**

## Gioventù del Littorio

**Nuovi soci** — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale della GIL agli enti, ditte e privati, la Banca del Friuli si è iscritta a socio perpetuo della GIL e l'ing. Giuseppe Sirch di Udine, ed il dott. rag. Cirillo Marinatto di Udine si sono iscritti a soci temporanei.

Il Comando Federale ringrazia.

**Giovani fasciste a Dobbiaco.** — Questa sera alle ore 19.8 partiranno per Dobbiaco le Giovani fasciste: Zavagna Jole; Tilly Nini; Mandi Lucia e Regina Toneatti, accompagnate dalla prof. Rosa Cortesi e dalla vice ispettrice Natalina Zampero, per prendere parte ai campionati nazionali di sci per Giovani fasciste.

### Disposizioni prefettizie per il risparmio del ferro

**Il R. Decreto Legge 28 novembre XV, N. 2105 contenente norme tecniche di edilizia è entrato in vigore dal 1. gennaio. L'autorità prefettizia in una circolare inviata ai Podestà richiama la rigorosa osservanza delle disposizioni in esso contenute e allo scopo di evitare impiego del ferro dispone che il divieto delle costruzioni di case civili con struttura di cemento armato sia estesa anche agli edifici a più di cinque piani per le zone sismiche, poichè le norme consentono edifici a struttura ordinaria di tre o quattro piani rispettivamente in località di prima e seconda categoria, dispone che non si dovranno costruire edifici di un numero superiore di piani.**

E' fatto altresì divieto dell'uso delle cancellate, infissi, chiostri, chiostrini, ringhiere, pavimentazioni stradali e parapetti ed in qualsiasi altra applicazione ove sia possibile sostituirlo con prodotti naturali o sintetici di fabbricazione nazionale.

## Il nuovo Preside del R. Liceo Ginnasio

Con recente Decreto Ministeriale è stato assegnato quale preside al nostro R. Liceo Ginnasio il dott. professor Angelo Alverà, già Preside del R. Ginnasio di Crema.

Al nuovo Preside, che è un valoroso combattente e fervente fascista, marcia su Roma, il nostro cordiale benvenuto.

## Il "sabato teatrale,,
### Vivo successo della Filologica

**Ma beninteso! Siamo al terzo «Sabato fascista teatrale» ed il pubblico continua a gremire il teatro. «Gremire» è veramente la parola perchè non è possibile che il nostro «Odeon» possa ospitare maggior numero di pubblico quando si pensi, anche, che si tratta di un pubblico che sa adattarsi benone a qualunque ristrettezza di posti sovvertendo in pieno le leggi fisiche dei corpi nello spazio.**

Confortante constatazione questa, che invita a perseverare nell'iniziativa, non solo, ma che dà modo ai nostri filodrammatici di continuare nel loro cammino sicuri che il pubblico li apprezza e li incoraggia senza fare appello a spirito di benevolenza ed a longanimità.

Lo ha dimostrato felicemente ancora una volta la Compagnia della Filologica, ieri, portando in scena quel simpaticissimo lavoro di Marioni «Il liron di sior Bortul» che tutti conosciamo ma che risentiamo sempre tanto volentieri per un fatto semplicissimo: che più squisitamente friulano di così non può essere un lavoro teatrale. Friulano nella intima natura dei personaggi, nella loro psicologia stessa oltre che nell'ambientazione, sì che riesce sempre a richiamare in noi il ricordo vivo e reale del buon «tempo antico».

«Il liron di sior Bortul» era ieri alla sua centesima replica e l'esecuzione è stata veramente degna del lavoro perchè tutti erano così sicuri, così affiatati e così spigliati da non rivelare mai quelle lacune «filodrammatiche» che, per forza di cose talvolta si devono notare. Dabalà con quella sua alta figura un po' dinoccolata e con quel suo timbro di voce particolarmente indicato per la recitazione ha tenuto la scena da signore; e da ottimo caratterista qual'è l'ha tenuta Carlo Serafini, «Monsignor Corone», che credo sia in una delle sue più felici interpretazioni; come pure «Sior Zaneto» non può riuscire più felicemente caratterizzato di come lo presenta Chiarandini. Ottimo, poi, Mauro in «Paulin» e tanto graziosa Tina Mari in «Marie». La Marchetti ci ha dato una «Tunine» piena di sapore e la Vecil una «Siore Ursule» molto ben sostenuta, «Luca, ciarbonar» era Smaniotto che «slaveggiava» con convinzione e con sicurezza. Ma sopratutto piace in questa interpretazione la cura dei particolari e l'ottima direzione artistica.

Artisticamente è piaciuto molto anche «Le nozze di Arlecchino», l'atto di Ugo Falena, perchè presentato con una regia attenta e scrupolosa (dovuta ad Armando Miani) in tutti i particolari. Miani ha sostenuto la difficile parte del Pievano senza mai eccedere pur dando colore ed accenti a questa scialba figura, e Del Zan ha dimostrato ottime qualità d'attore nel suo «Bepi». È molto, molto bene gli altri, la Monti, la Mari, e Mauro.

Il lavoro però non ha soverchiamente piaciuto e gli applausi sono andati solo agli interpreti.

Molti, sono stati questi applausi, e molti anche a scena aperta, da un pubblico, animatissimo, divertitissimo ma... alquanto irrequieto.

Ah sì! una parola, anzi più parole di lode all'orchestra che il prof. Piero Pezzè ha diretto con tutta la sua passione.

pi-va

| STATO CIVILE DI UDINE | |
|---|---|
| 12 Febbraio 1938 XVI | |
| Nati: | 7 |
| di cui 5 di altri Comuni | |
| Morti: | 1 |
| Matrimoni: | 5 |

**Nascite**

Legittimi: Brocchetta Antonio di Francesco, Nicoletti Franco di Aldo, Bianchini Luisa di Egidio. — Illegittimi 4.

**Morti**

Mussio Santo fu Pietro di anni 80 agricoltore.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Miani Attilio sarto con Teja Faustina casalinga.

**Matrimoni**

Piasenzotti Mario bandaio con Irene Macan fruttivendola; Franco Lindo inserviente farmacista con Ciani Anna casalinga; Riolo Virginio autista con Gazzino Iola casalinga; Romanello Bernardino impiegato con Marini Nuolanda sarta; Gori Federico serg. magg. R. E. con De Stefani Maria civile.

### Funzione di suffragio per Roberto di Colloredo

Domani, lunedì, nel Tempio Ossario di S. Nicolò sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del co. Roberto di Colloredo Mels, Caduto nell'A.O.I.

La cerimonia è indetta per le ore 9.30.







## SPETTACOLI
### Cinematografi

**ODEON.** — *NAPOLI D'ALTRI TEMPI.* Appassionato romanzo d'amore vivificato da suggestive canzoni. Vittorio De Sica, Emma Grammatica, Maria Denis, Elisa Cegani. Grande successo. Ore 14.

**SAVOIA.** — *CARNET DI BALLO.* - L'opera gigantesca di Julien Duvivier, vincitrice del primo premio assoluto Coppa Mussolini all'ultima Biennale Veneziana. Ore 14.

**IMPERO.** — *L'ULTIMA NEMICA.* Grande romanzo di passione amorosa e di avventure eroiche. Novità italiana con Fosco Giachetti e Maria Denis. Ore 14.

**CECCHINI.** — *LA 13ª SEDIA.* - Un dramma tra le spire del delitto. Capolavoro Metro, con Elissa Landi, Lewis Tone, Magde Evans. Ore 14.

**S. GIORGIO.** — *L'AMATO VAGABONDO.* Vicenda intessuta di piccole e modeste cose, ma che commuove e diverte. Con Maurizio Chevalier, Hélène Robert e Serge Grave. Orario solito.

**DOPOLAVORO FERROVIARIO** - *GELOSIA* — Capolavoro Metro con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy. Ore 14.

### Balli

**Dopolavoro di Colugna**

Pomeriggio e stasera, trattenimenti danzanti con la distinta orchestra Jazz Odeon. Prezzi speciali.

**Dopolavoro Viale Venezia**
*(ex Sala Rotonda)*

Oggi dalle ore 15,30 trattenimento danzante per soci e familiari. Scelta orchestra.

**Sala Olimpia**

Oggi dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20, Ballo con distinta orchestra. Servizio tram.

**Dopolavoro Remanzacco**

Questa sera e tutte le domeniche durante il carnevale, dalle ore 16,30 in poi avrà luogo un grande ballo ove suonerà distinto Jazz E. Granlume.

**Sala «Odeon» Cussignacco**

Questa sera ore 20, grande ballo per soci e famigliari. Distinta orchestra. Ottimo buffet.







*La trasformazione dei mercati cittadini*

# I banchi tipo in piazza S. Giacomo
## il nuovo aspetto di via Zanon

I nostri mercati giornalieri di frutta verdure, fiori e merci varie, sempre frequentatissimi e pittoreschi, stanno per avere una radicale innovazione, per interessamento della Federazione fascista venditori ambulanti.

Finora su questi caratteristici mercati dai quali sempre promana la freschezza e la dovizia delle frutta, degli ortaggi, dei merletti o dei fiori, degli zoccoletti o degli indumenti a maglia abbiamo visto le più disparate foggie di banchi e bancherelli i quali se danno un movimentato aspetto alla scena non sempre rispondono ai necessari requisiti. Si imponeva quindi una innovazione profonda dotando i rivenditori dei banchi tipo e disciplinando così razionalmente questa categoria del commercio tanto vicina alla quotidiana vita della cittadinanza.

Infatti quale è la manifestazione più importante del commercio ambulante? Dove è possibile influire per il perfezionamento dei sistemi di vendita e della modesta attrezzatura del venditore ambulante; risolvere problemi importanti dal punto di vista annonario, igienico, estetico, giovare, al tempo stesso, al consumo e al commercio?

### La innovazione

Una sola risposta a tante domande: sul mercato. Ed è quindi sul mercato che bisogna agire per raggiungere i fini morali e di assistenza che il Fascismo affida ai Sindacati.

Come migliorare, trasformare, il mercato! Elemento primo: il banco. Banchi decorosi, dalle linee semplici, adatti al genere di commercio che ciascuno esercita, facilmente lavabili, protetti da tende, poco costosi, come li richiedono le località ove i mercati si svolgono e il genere di merce. Il banco tipo è già stato sperimentato sul mercato modello alla Fiera del Levante, con ottimi risultati. Ricordiamo che il Consiglio nazionale della Federazione venditori ambulanti ancora nell'aprile dell'Anno XIII aveva tra lo altro deciso di bandire in 15 città d'Italia concorsi interprovinciali per i banchi tipo. I concorsi hanno raccolto ovunque numerose adesioni dimostrando l'interessamento degli ambulanti al problema che tanto loro interessa. Al concorso di Trieste, per esempio, l'apposita commissione ha esaminato 32 progetti, per banchi tipo ed ha assegnato un premio a Silvino Boscolo di Udine per un banco da frutta ed erbaggi.

### Estetica, igiene e praticità

Una pratica applicazione del banco tipo è da moltissimo tempo orma; una tradizione della Piazza delle erbe di Verona e delle Piazze delle erbe e delle frutta di Padova.

Anche a Udine la trasformazione del mercato, s'impone ormai come una inderogabile necessità che sarà accolta con favore non solo dai venditori ma certamente anche dal pubblico.

Il banco tipo non toglierà la caratteristica alla piazza, ma le darà anzi un senso di folclore e di gaiezza, con le sue tende variopinte, con i suoi banchi completi che risponderanno a tutti i requisiti di estetica, igiene e pratica e anche il compratore accorrerà più volentieri sul mercato. A Udine, la piazza S. Giacomo, avrà il banco tipo per la vendita della frutta e verdura, per i produttori, per i floral. La via Zanon avrà il banco tipo per le mercerie; è allo studio anche il banco tipo per i formaggi e per i venditori di gelati.

Sono già stati fatti sopraluoghi sulla piazza S. Giacomo per lo studio della nuova sistemazione, che dove essere in carattere con la vecchia tradizione.

I lavori per l'allestimento dei banchi sono a buon punto e l'Artigianato cura la costruzione dei modelli che quanto prima saranno sottoposti ad una commissione per la approvazione; si prevede che, per la fine di marzo, Udine abbia i mercati cittadini tutti forniti dei banchi tipo.

### Come saranno i nuovi banchi

Il banco per la vendita delle frutta e della verdura sarà di due misure e cioè di metri 4 di lunghezza per 1.20 di larghezza, m. 2 di lunghezza per 1.20 di larghezza. Le tende saranno disposte in modo da non disturbare il passaggio del pubblico: avranno la larghezza di m. 2.60 e l'altezza di m. 2.20; i banchi verranno posti su quattro file, due per lato e al centro saranno collocati i piccoli banchi, senza tende, dai produttori dando una variante alla piazza. Le floraie saranno disposte a ridosso di ogni colonna del porticato che occupano tutt'ora ed avranno un banco semicircolare e per tenda un ombrellone di m. 2. I produttori di fiori saranno posti in piazzetta del Pozzo (presso la chiesa), che sarà sistemata togliendo i banchi di mercerie esistenti.

La via Zanon, cioè il mercato delle mercerie, sarà sistemato su quattro file con banchi di m. 4 per 1 e m. 2 per 1, mentre i banchi per la vendita delle scarpette e zoccoli saranno di m. 3 per 2. Con la nuova sistemazione, i banchi per la vendita di scarpe e zoccoli, saranno collocati lungo il muro della roggia e le file lascieranno un passaggio di m. 3 per il pubblico. Le tende per le mercerie saranno larghe m. 3 all'altezza di m. 2.40 dal suolo.

Prossimamente i banchi tipo saranno posti in mostra perchè la cittadinanza ne possa prendere visione.

## Agli "Amici della Musica,,
### Concerto del Trio Vidusso-Abbado-Crepax

Mercoledì 16 febbraio, nel salone del Palazzo della Provincia, sarà tenuto l'ottavo concerto dell'annata per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura Fascista.

Il pianista Carlo Vidusso, il violinista Michelangelo Abbado e il violoncellista Gilberto Crepax eseguiranno il seguente programma:

1. Beethoven: Trio op. 97 in si bem maggiore; Allegro moderato, Scherzo (Allegro), Andante cantabile, ma con moto, Allegro moderato.
2. Rossellini: Trio; Andante pensoso e commosso; Agitato con anima.
3. Mendelssohn: Trio op. 49 in re minore; Molto allegro ed agitato, Andante con moto tranquillo, Scherzo (Leggero e vivace), Finale (Allegro assai appassionato).

* * *

*Carlo Vidusso*, nato nel 1911 nel Cile, ha iniziato gli studi a Buenos Aires e li ha continuati in Italia al Conservatorio di Milano. Ha dato molti concerti in Italia e all'estero e ha vinto numerosi concorsi. Attualmente insegna a Padova e a Verona.

*Michelangelo Abbado*, ha compiuto gli studi musicali nel Conservatorio di Milano, conseguendovi i diplomi in violino e in composizione. Ha dato concerti in tutti i centri musicali italiani e anche oltr'alpe sia come solista, sia a capo del proprio quartetto. A 23 anni è stato nominato professore di violino nel R. Conservatorio di Palermo e l'anno successivo in quello di Milano, dove insegna tuttora. Ha pubblicato opere didattiche e numerose rielaborazioni pel proprio strumento.

*Gilberto Crepax*, è veneziano di nascita e di studi. Ha al suo attivo una lunga carriera concertistica come solista e come collaboratore di complessi strumentali. E' professore titolare nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano.

## Targhe per autoveicoli

L'Ufficio Provinciale del Pubblico Registro Automobilistico comunica che sono arrivate tutte le targhe metalliche di Stato, corrispondenti alle licenze di circolazione già rilasciate. Tutti i proprietari di autoveicoli pertanto, cui era stata consegnata una targa provvisoria di cartone, sono invitati a presentarsi al più presto alla sede dell'Ufficio, (presso il R.A.C.I. in via Vittorio Veneto 7) per ritirare la targa regolamentare. Per ottenere la consegna essi dovranno restituire l'autorizzazione prefettizia loro precedentemente rilasciata per la circolazione con traga di cartone.

Alla Scuola di cultura cattolica

## "Il '66 in Friuli,,

Quanti conoscono in concreto quale fu la attività patriottica dei nostri Padri nel 1866, quando, scosso il giogo straniero, la nostra terra entrò a far parte del Regno d'Italia? Forse pochi. A questa lacuna di molti riparerà questa sera alle ore 17,30, nella sala di via Treppo 5, il cav. Antonio Faleschini — apprezzato cultore di storia friulana e noto pubblicista — il quale alla luce anche di documenti inediti, svolgerà questo tema: «Il '66 in Friuli».

Ingresso libero. Sala riscaldata.

## S. E. mons. Nogara
### al Congresso di Budapest

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara parteciperà assieme ad altri numerosi Presuli d'Italia al congresso eucaristico internazionale che si terrà a Budapest nel prossimo mese di maggio.

### L'adunanza dei cappellani della Gioventù del Littorio

Anche quest'anno l'ufficio diocesano di assistenza religiosa presso la gioventù del Littorio ha indetto l'adunanza di Cappellani, anche per espresso desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo, con questo programma: martedì 15 febbraio corrente presso il Seminario: ore 9, S. Messa e meditazione; ore 10: discussione sulla relazione e comunicati; ore 11,30: visita all'Istituto Magistrale della G.I.L.; ore 12,30: desinare in comune.

## S. Valentino
### La solennità di domani in via Prachiuso

Domani, lunedì il popolare rione di Prachiuso sarà in festa per la ricorrenza di San Valentino le cui reliquie sono riposte sotto l'altare maggiore della chiesa e che saranno, nella occasione, meta di ininterrotto pellegrinaggio.

In Prachiuso accorrerà dunque domani la consueta folla a trascorrere qualche ora di svago ravvivando una simpatica tradizione.

Saranno celebrate solenni funzioni e cioè, dalle 6 alle 10 Messe lette: alle 11 Messa solenne in musica; alle 16 seguiranno i Vesperi, panegirico e bacio della Reliquia. Da venerdì è aperta la pesca di beneficenza in cui figurano ricchi e numerosi doni.

### La sede della Croce Rossa

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine, ci comunica che in data di ieri ha trasferito la propria sede nei locali dell'Asilo Pecile I. Piano di via Manzoni n. 5, (di fronte la Scuola Industriale «Giovanni da Udine»).

### Celebrazioni a S. Osvaldo per la Madonna di Lourdes

Oggi a S. Osvaldo si celebra la solennità della Madonna di Lourdes, ricordando l'80° anniversario della sua apparizione: al mattino ore 6: S. Messa con Comunione generale; ore 8: S. Messa letta; ore 10.30: Messa cantata. Alla sera, ore 4.15. Vespero, panegirico e benedizione eucaristica — Presterà servizio la schola cantorum locale.

### In suffragio di Nino Tenca

Martedì p. v. 15 febbraio, ricorre il trigesimo della morte del compianto collega Nino Tenca Montini. In tale giorno sarà celebrata una S. Messa funebre, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di San Cristoforo.

Celebrerà mons. Olivo Comelli, direttore de «La Vita Cattolica» con l'intervento dei colleghi giornalisti udinesi.

# di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . . [illegible]
Pubblicità . . . . . . . . . . [illegible]

GLORIE FRIULANE

## Il gemonese P. Basilio Brollo vicario in Cina nel '600

Nel 1813 usciva a Parigi un'opera monumentale intitolata «Dictionaire Chinois - Français-Latin par de Guignes». L'opera ottenne presso gli eruditi il più grande successo, ma, purtroppo, il Friuli e l'Italia avevano corso il pericolo di vedersi con essa rubato uno dei più legittimi titoli di gloria, poichè il francese che l'aveva pubblicata, con atto inonesto, se ne era appropriata la paternità, tacendo il nome del vero autore, il P. Basilio Brollo da Gemona. Fortunatamente i dotti orientalisti Klaproth e Remusat scoprirono il plagio banale e la Società Asiatica di Parigi, sotto la direzione di Jony, riparò allo sconcio ristampando l'opera sugli autentici manoscritti, imprimendovi in testa il nome del gemonese. Vale perciò la pena di far conoscere ai lettori di questo giornale qualcosa della vita dell'autore di un'opera così poderosa, «che fu giustamente chiamata» scrive l'illustre storico Battistella «la base e la pietra angolare di tutta la lessicologia cinese».

Nacque il P. Basilio in Gemona il 25 marzo del 1648 dal dottore Valerio Brollo e da Giovannina Rodisea, entrambi appartenenti a nobili famiglie di quella storica Terra. Il giovinetto, che al sacro fonte aveva ricevuti i nomi di Mattia Andrea, ebbe fin dai più teneri anni un'educazione domestica religiosissima; fatto grandicello, dopo d'essere stato oggetto delle cure dei Padri dell'Oratorio di S. Filippo, venne dal padre inviato al Collegio dei Gesuiti di Gorizia, ove si fermò circa un anno. Ritornato in patria s'accrebbe nel giovane il desiderio, già manifestato prima di portarsi a Gorizia, di farsi religioso abbracciando la regola di S. Francesco. Non venne ostacolata dai genitori questa sua vocazione e il 10 giugno 1666 il Brollo potè vestire l'abito dei Riformati di S. Francesco nel Convento di S. Bonaventura di Bassano, mutando il nome di secolo con quello di Basilio.

Ordinato sacerdote nel 1674, dai superiori, che ne ammiravano le sue virtù religiose e la forte intelligenza, nutrita di studi severi, venne mandato quale Lettore di Filosofia nel Convento di Asolo, prima, poi in quello di Venezia, per portarsi di lì a poco ad insegnare Teologia a Padova e a Treviso, quindi ancora a Venezia.

### Parte per la Cina

Fu da questa città che, nel 1681, il P. Basilio, compresa la sua vocazione missionaria, assieme al Vescovo d'Argoll, Bernardino della Chiesa, ed a tre altri compagni del suo Ordine, partì per le Missioni d'Oriente giungendo a Bender Keng, nel Golfo Persico il 3 gennaio del 1682. Continuando il viaggio, la comitiva, dopo toccato il porto di Surate, nell'India, si portò a Batavia, indi nel Siam prendendo stanza a Louvo, amenissima città, soggiorno estivo del re, amico e benefattore dei missionari.

Nel luglio del 1684 si stabilì a Canton, nella Cina, ove, oltre alle consuete fatiche apostoliche, ebbe molto da fare causa le famose controversie per i riti cinesi applicati alla liturgia cattolica.

Non è il caso qui di parlare di questa controversia che segna una pagina dolorosissima nello storia delle Missioni cattoliche, bastando ricordare che il P. Basilio ossequente sempre agli ordini della S. Sede, studiò di comportarsi con la maggiore carità tra i suoi confratelli che, su questo argomento, la pensavano diversamente da lui, non tralasciando di approfondirsi nello studio della lingua e degli usi cinesi, sia per farsi un'idea il più possibile esatta dello stato delle cose, sia per essere in grado di giovare nella felice soluzione della contesa.

E' noto che la S. Sede, dopo lunghi e severi studi, proibì l'intrusione nel culto cattolico dei riti cinesi e l'uso delle voci «Tien» e «Xang-ti» per esprimere il nome di Dio. La decisione definitiva della Santa Sede, che fu promulgata alcuni anni dopo la morte del P. Basilio, era, non occor dirlo, consona all'idea che già sulla questione s'era fatta il santo missionario.

P. Basilio si trattenne a Canton per lo spazio di tre anni in qualità di Provicario, durante i quali ebbe a scatenarsi nello Tsekian una fiera persecuzione per opera del vicerè Tchamtcinyun, uomo molto avverso ai cristiani. A nulla valsero per attutirla le suppliche dei missionari presso l'imperatore Kan-Hi, che anzi questi la confermò ordinando con un decreto che la religione cristiana dovesse essere abolita nel territorio dell'impero. In seguito però l'odioso decreto venne abrogato e ai cattolici, che pur avevano noverato in questa circostanza dei martiri gloriosi, fu ridata la libertà di culto. Ciò riuscì di somma gioia anche pel P. Basilio che aveva dovuto trascinarsi tra i vortici della persecuzione, angosciato più per le sorti della fede in quelle contrade che pel timore della propria vita.

Nel 1698 il gemonese fu nominato Vicario Apostolico del Hensi, uno dei nove vicariati creati proprio in quell'anno da Innocenzo XII e tra i più vasti di tutta la Cina, ma che non contava più di quattromila cristiani. Ricevette le Bolle Pontificie due anni dopo la notizia di nomina il nuovo Vicario Apostolico si portò tosto a Singan sede del Vicariato.

### Vicario apostolico del Xensi

Grandissimo fu lo zelo esplicato nel Hensi dal Brollo e numerosissime furono le conversioni da lui operate; grande cura mise inoltre nel regolare l'ordinamento ecclesiastico del Vicariato, soprotutto in occasione della sua visita pastorale.

Ebbe pur la ventura di predicare il Vangelo in luoghi in cui non era mai stato annunziato, nei confini occidentali del suo Vicariato, giovandosi per l'opera sua evangelizzatrice della stima che andava acquistando, specialmente pres so i così detti «letterati», per la sua profonda erudizione nella lingua e negli usi e costumi locali.

Morì il P. Basilio Brollo il 16 luglio 1704, quando già stava per intraprendere una seconda visita nell'ampio Vicariato.

Oltre all'accennato Dizionario, il Brollo scrisse altri libri in cinese quali: una Grammatica, un Trattatello sul Sacramento della Cresima, una Breve Spiegazione dei Misteri della Fede, un Catechismo Cattolico, un'Esposizione latina dei caratteri cinesi e un Direttorio del Confessore, che fu poscia adoperato da tutti i missionari della Cina. Si capisce quindi il motivo per cui il Brollo fu tenuto in tanto onore presso i cinesi stessi, che per lungo tratto dopo la morte lo ricordarono per antonomasia col nome di Man-ta-jia, che vuol dire «massimo uomo»; onore che si riflette pure sul Friuli che ha il vanto d'avergli dato i natali.

**Alceste Saccavino**

---

## Artigianato

**Riunione consulte della comunità del legno** — Si sono riunite presso la sede dell'Artigianato, le Consulte della Comunità del legno ad esclusione dei seggiolai, per prendere in esame le norme d'applicazione dell'imposta di consumo sui mobili deliberata dal Comune di Udine per il corrente anno. Il capo Comunità ha portato a conoscenza degli artigiani la linea di massima del progetto discusso in una riunione tenutasi il giorno precedente presso il Podestà on. Barnaba e delle possibilità e facilitazioni lasciate ai mobilieri artigiani per una equa distribuzione del carico dell'imposta in relazione alla capacità di produzione.

Il funzionario della Segreteria ha dato chiarimenti necessari per una esatta valutazione delle circostanze e delle modalità relative all'applicazione delle imposte, rispondendo in pari tempo alle richieste di chiarimenti sulle nuove norme in materia di tassa e scambio di cui al R. D. 15 novembre 1937 n. 1924.

## La denuncia dei grassi animali

Gli eventuali detentori di sego e di grassi contemplati nel R.D.L. 21 dicembre 1937, A. XVVI, n. 2131, sia che si tratti di grassi provenienti da importazioni o da provincie non ancora soggette alle disposizioni del R. N. L. 25 aprile 1936 XIV, n. 800 nè ancora sono sogegtte a quello numero 2131 citato, debbono immediatamente denunciare alla terza Delegazione Interprovinciale per le fabbricazioni di guerra in Bologna, con sede Bologna, via Garibaldi 2, nonchè al Veterinario Provinciale presso la R. Prefettura di Udine, i quantitativi di cui sono in possesso, anche se tali materie grasse furono acquistate vigente il R.D.L. n. 800. Nella comunicazione dovrà essere specificata la specie della materia grassa, il quantitativo, l'uso cui sarebbe destinata, il periodo di tempo entro il quale il quantitativo sarebbe esaurito.

## Il proprietario balla... e l'impermeabile prende il volo!

Il fatto risale ancora al novembre scorso: verso la metà di detto mese, in giorno festivo, Gino Muzzocchini si intratteneva a danzare nella sala Olimpia a Paderno e nel frattempo lasciava il proprio impermeabile appoggiato alla balaustra che gira attorno alla pista da ballo. Ritornato dopo pochi momenti per riprenderlo, con amara sorpresa non lo ritrovava più. Della sparizione venivano informati i carabinieri di via Gemona e le indagini approdavano l'altro giorno a lieto fine, vale a dire con la scoperta dell'autore del furto: Jago Boccacini di Aldo di 25 anni dimorante in via Castellana 2 il quale è stato denunciato all'autorità gidiziaria.

## Maneggiando una scure si ferisce a una mano

Il diciottenne Sergio De Cecco da Cussignacco, manovrando una scure per tagliare un pezzo di legno, si feriva con la stessa alla mano sinistra e precisamente al dito indice. Guarirà in una settimana.

---

*Commento festivo*

## Il giusto salario

*Il padrone aveva una vigna da lavorare. Esce, allora, di prima mattina, quando la luce e le tenebre fanno le belle battaglie dell'alba e dell'aurora, e trova sulla pubblica piazza degli operai che attendevano d'essere ingaggiati. Stabilisce loro la paga giornaliera e li conduce nel suo podere.*

*Ma verso le nove riesce. E trova ancora degli sfaccendati. E ne trova anche a mezzodì, alle tre e persino un'ora prima del tramonto e prima che col sole pur il lavoro cessasse. Poi, quando gli operai furon chiamati alla paga, ordinò al fattore di cominciare dagli ultimi e di dare a tutti la stessa mercede.*

*Naturalmente i primi — vedendo che gli ultimi erano stati pagati alla loro stregua — cominciarono a brontolare. Essi avevan ricevuto, sì, il salario pattuito, ma l'ingordigia e l'invidia ci aveva fatta nascer la speranza di ricevere anche di più. Allora il padrone disse loro: — Amici, non vi ho forse dato quanto vi avevo promesso? Non siate, dunque, cattivi: se ho dato a questi altri come a voi, lodate la mia bontà e la mia giustizia assieme.*

*Questa parabola di Gesù è veramente balsamica pei noi, poveri peccatori e deboli seguaci. Egli vi dimostra una volta di più l'amor preferenziale del buon pastore per la pecorella smarrita, l'amore del buon medico per l'ammalato, quell'amore che chiamò Zaccheo, trasmutò la Maddalena e raccolse dalla croce l'anima del ladrone pentito.*

*Vuol dire così: — O voi tutti che avete perduto il vostro tempo fin qui o nel sonno dell'indolenza o dietro false illusioni, riscotetevi e venite. Per voi allargo ancor più teneramente le braccia ed ho lo stesso sorriso e lo stesso premio. Sol che sorgiate dalla vostra dissipazione e vi mettiate a lavorare e siate buoni! Lavorare nell'anima: recidere le male rame, estirpare l'erbacce, seminarvi buon seme!*

*E a noi, poveri smarriti, un gran conforto illumina gli occhi ed esalta la volontà. Ci scrolliamo dal topore e dal male e corriamo a lavorar nella vigna, dicendo: — Sì, o Signore, incominciamo ad essere buoni! — Anche i vecchi diventan semplici. E poi, quando il nostro giorno muore, la stessa paga.*

p. g.

---

## IL GIORNO

**Calendario**

*Domenica 13 febbraio (44-321)*
*Settuagesima*
*Lunedì 14 febbraio (45-320)*
*S. Valentino prete*

**Il tempo**

La situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: Un vasto anticiclone interessa l'Europa occidentale spingendosi con un cuneo attraverso le Alpi fin sulla Jugoslavia. Il rimanente è in regime depressionario con minimi sul basso Baltico e sul basso Tirreno. Sulla Sicilia si ha pertanto un afflusso residuo di aria relativamente calda mediterranea mentre sulla rimanente Italia prevalgono correnti settentrionali d'aria più fredda continentale

*Tendenza generale del tempo sull'Italia:* perturbazioni residue sulle regioni meridionali, condizioni generalmente buone altrove salvo centri forti.

*Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo:* ancora perturbato ma in miglioramento sul bacino centrale, perturbato sull'Egeo, instabile sul rimanente bacino orientale, condizioni discrete altrove.

**La radio**

*Domenica 13:*

Gruppo Roma - Ore 15.30-16.15: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A — 16.45: Notizie sportive — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal maestro Georges Georgescu con il concorso del pianista Dinu Lipatti — 21: Musiche gaie e canzoni, direttore di orchestra: Umberto Mancini — 22.10: Concerto della Società Polifonica Barese diretta dal m. Biagio Grimaldi.

Gruppo Milano - Ore 17: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 21: «Un'avventura di matrimonio», commedia musicale in tre atti di Leo Lenz, musica di Ettore e Achille Schinelli, maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Firenze - Ore 14.45: Trasmissione dal Teatro «Scala» di Milano: «Sadko» leggenda lirica in sette quadri di N. Rimski Korsakov. (versione ritmica dal russo di R. Kufferle) musica di Nicolai Rimski Korsakov — 19: Canti della montagna, coro S.O.S.A.T. di Trento — 20.30: Fantasia del radiocronista di Cesare Cavallotti — 20.45: Le maschere in musica, orchestra da camera diretta dal m.o Rodolfo Carando — 21.45: Musica zigana: Quartetto Andreis.

*Lunedì 14:*

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: Senatore Giuseppe Bevione — 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella — 22.10: «L'ora blu» commedia in un atto di Carlo Salsa.

Gruppo Milano - Ore 22.10: Selezioni di canzoni, radiorchestra diretta dal m.o Luigi Malatesta.

Gruppo Firenze - I virtuosi campagnoli — 20.30: Mezz'ora di musica da concerto, pianista Carlo Vidusso violoncellista Attilio Ranzato — 21: «Facciamo società» scenetta radiofonica di Felj Silvestri — 21.20: Orchestra d'archi di danze e ritmi, diretta dal m.o Tito Petralia.

**Farmacie di turno**

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Cantoni, viale Principe Umberto, Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

**Trattoria Comunale**

*Oggi - Mattina:* pasta al sugo, pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani. — *Mattina:* minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

*Sera:* pasta al sugo; riso e pomodoro; costoletta alla milanese; contorni.

## I concorsi della Biennale

Gli artisti che si sono inscritti ai concorsi banditi per l'arte figurativa in occasione della XXI Biennale, sono avvertiti che il tempo massimo utile per la presentazione delle schede di notificazione scade il giorno 28 del corrente mese di febbraio. Nell'occasione si ricorda che per ogni concorso gli artisti potranno notificare sino a tre opere.

## Cronaca mesta

**DECESSO**

Si è spenta ieri a 39 anni dopo breve malattia la signora Paolina Civran in Pezzino, dopo avere speso la giovane esistenza dedicandosi con esemplare affetto alla famiglia e all'educazione dei cinque figli. La sua immatura dipartita suscita profondo cordoglio in quanti conoscevano le sue doti di cuore.

Oggi alle ore 16 si svolgeranno i funerali, partendo dall'Ospedale Civile.

Al marito, vicebrigadiere presso la nostra Questura, ai figli, ai parenti, sentite codoglianze.

## BENEFICENZA

A mezzo de «il Popolo del Friuli»

*Alla Colonia di Lignano per un letto.* — Per onorare la memoria di Maria Vittorio: Luciano Tosolini lire 10; Teresa Colautti Della Savia 10; Anna Colautti Scala 10, Anna Bubba Della Savia 5.

**Altre offerte**

*Alla Colonia Marina di Lignano.* - A favore della Colonia Marina di Lignano, in memoria della compianta signora Tirindelli in Vittorio, hanno versato lire 10 ciascuno: dott. Marcello Valentinis, arch. Pietro Zanini, Benedetto Beltrame, Ugo Pischiutta

## Una denuncia ed un arresto per un furto di lana

Nella notte dal 9 al 10 corrente venivano rubati dal magazzino di Giuseppe Casini sito in via Tolmezzo 23, commercianti in stracci e rottami, pezzi di lana di vario tipo e colore per un valore di oltre 600 lire. Il ladro, riuscito a tagliare la rete metallica che protegge una finestra, forzava una porta e penetrava nel magazzino. Per trasportare altrove la refurtiva si impossessava pure di un piccolo carretto a due ruote. Il Casini, accortosi al mattino seguente del brutto tiro giocatogli, faceva un giro presso diversi magazzini del genere ed in quello di Augusto Panerai, in via Santa Giustina, rinveniva infatti tutta la sua roba. A venderla al Panerai era stato certo Simone Foschia di Umberto di 18 anni da Artegna il quale interpellato in proposito, confessava il furto commesso; pertanto veniva arrestato e passato alle carceri; il Panerai è stato denunciato quale ricettatore.

## Una punta di ferro in un sopraciglio

Con un pezzo di ferro appuntito la filatrice Rita Mansutti d'anni 34 da Tavagnacco, si feriva accidentalmente al sopracciglio destro Guarirà in pochi giorni.

## MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

*Frutta e verdura*

Prezzi per q.le: aranci da lire 70 a 200; castagne da 70 a 80; fichi secchi da 170 a 180; mandarini da 70 a 180; marroni da 85 a 100; mele da 50 a 200; noci comuni da 150 a 200; pere da 50 a 220; aglio da 70 a 90; brovada da 40 a 50; cipolla da 100 a 110; insalata da 110 a 130; patate da 26 a 28; radicchio da 140 a 200; sedani da 120 a 140; spinaci da 200 a 220; verze da 80 a 95.

Prezzi per kg.: aranci da lire 1 a 3; castagne da 0.85 a 1; fichi secchi da 2.2 a 2.30; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 1 a 2.70; marroni da 1 a 1.20; mele da 0.70 a 3; noci comuni da 1.80 a 2.40; pere da 0.75 a 3.50; aglio da 0.90 a 1,10; brovada da 0.50 a 0.65; cipolla da 1.30 a 1.40; insalata da 1.50 a 1.60; patate da 0.30 a 0.40, radicchio da 2.20 a 3.70; sedani da 1.45 a 1.70; spinaci da 2.60 a 2.80; verze da 0.95 a 1.20.

**Pollame**
*Via Zanon*

Prezzi per kg: anitre da lire 6.50 a 7 peso vivo, a 9 peso morto; capponi da 8.50 a 9, a 10; conigli da 3.50 a 3.80, a 6; galline da 7.50 a 8, a 10; oche da 6 a 6.50 a 9; piccioni da 3 a 3.25, polli da 8 a 8.50, a 10; tacchini da 6.50 a 7, a 9, uova fresche l'una a lire 0.42

**Cereali**
*Piazza XX Settembre*

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 79 a 81; granoturco bianco da 83 a 85; cinquantino da 76 a 78.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, n. 6

# Vita e interessi

## Cronaca di Pordenone

### Il rapporto del Fascio Femminile

Alle ore 15 di oggi, domenica, sarà tenuto, come è stato già annunciato, il rapporto del Fascio Femminile pordenonese, al quale sono tenute a partecipare tutte le donne e giovani fasciste e le massaie rurali.

### Adunata dei Giovani fascisti

Per stamane alle 9 è stata fissata alla Casa della GIL l'adunata di tutti i giovani inscritti al Fascio Giovanile pordenonese. Il camerata squadrista Mario Maria Pesante, per incarico del Comando della GIL pordenonese e della Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista terrà ai giovani una lezione-conferenza sul tema: « Perchè siamo fascisti ».

### La festa dei Santi Martiri

Giovedì prossimo 17 corrente in occasione della celebrazione in Seminario della festa dei Ss. Martiri Concordiesi, contitolari della chiesa dell'Istituto suddetto, alle ore 10 avrà luogo la Messa solenne con un discorso tenuto dal prof. don Aldo Gagnucco. E' libero lo accesso al Seminario da parte del pubblico.

### Adunata uomini cattolici

Gli uomini cattolici appartenenti alla parrocchia di San Giorgio, sono invitati alla riunione che avrà luogo presso la loro sede oggi alle ore 14.

### Una recita straordinaria

Domani sera, lunedì, al Teatro Licinio avremo una unica straordinaria recita della Compagnia italiana di riviste o commedie musicali « Imperiale », nella quale è direttore e proprietario il cav. Luigi Parravicini. Sarà data la rivista in due atti di B. Cherubini ed A. Marchionne: « Dimmi con chi vai.... » che ha ottenuto ovunque grande successo. Direttore d'orchestra sarà il maestro Lino Vinci.

### Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 4 all'11 febbraio XVI:

Nati vivi maschi 5, femmine 4, nati morti maschi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Dardun Pietro con Sartor Giulia; Bosari Giuseppe con Gaspardo Olfea; Zanella Giuseppe con Turchet Lidia; Cossutti Costante con Zanella Irma.

Matrimoni celebrati: Cacciagrano Orlando con Della Flora Irma; Madcalena Carlo Alberto con Facca Alessandrina; Camilot Giuseppe con Nardo Elvira; Campagnuta Alfonso con Feller Paola; Pecanello Mirco con Facca Amelia.

Morti: Cossetin Giorgio fu Pietro di anni 6; Sellan Angelo fu Sante di anni 79; Marchi Giovanna fu Luigi di anni 96; Fantuz Paolo di Antonio di anni 8.

Riassunto settimanale nati vivi 9, matrimoni celebrati 5; morti 4.

### Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese del prof. dott. Canestrini, posta in Piazza Cavour.

### L'arresto di due ricettatori

In seguito ad indagini dei locale Commissario di P. S. e del Maresciallo magg. Murgia comandante la stazione dei Carabinieri, sono state sequestrate tre biciclette ed una macchina « Singer » da cucire a mano di provenienza evidentemente furtiva.

La refurtiva suddetta trovavasi in casa di certi Luigi Prosdocimo tattoniere, da Azzano Decimo e Giulio Rigamonti da Pordenone, che vennero entrambi arrestati come ricettatori.

### I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzaniga; Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. cav. dottor Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vittorini.

**Contro la maternità** — Iolanda ... fu Giuseppe di 25 anni residente a Vallenoncello e il trentenne Stefano Taiariol da Domenico da Pordenone, erano imputati di un grave reato contro la maternità. Il dibattimento si è svolto a porte chiuse e si è concluso con l'assoluzione di entrambi per insufficenza di prove. Difesa avv. Sartoretti e Tommasini.

**Un borseggio** — Pietro Bernardon fu Angelo da Cavasso, venne imputato di aver rubato al sig. Pietro Francescutti il portafoglio che questi teneva nella tasca della giacca, perchè quella sera si erano trattenuti insieme in una osteria e il Bernardon non ha un passato molto brillante.

Il borseggiato sporse denuncia che condusse all'arresto del Bernardon. Comparso in giudizio — questi nega ripetutamente la sua colpevolezza e viene assolto per insufficenza di prove. Difesa dr. Guido Comis.

**Furto continuato** — Fu derubato in varie riprese di L. 120 Umberto Brun da Pasiano. Gli autori sarebbero certi Spiridione Bianchin di Giuseppe da Azzano Decimo, Francesco Mozzon di Antonio di 24 anni, ed il ventenne Danilo Piccinin di Giacomo, ambedue questi ultimi da Pasiano. I primi due sono assolti per amnistia ed il Bianchin per insufficenza di prove. Difesa dr. Comis.

**Un furto di salumi** — Il cinquantenne Girolamo Del Fabbro fu Enrico da Longarone, sapendo che in casa dell'agricoltore Bernardo Carnelos non vi era nessuno, vi si introdusse furtivamente rubando diversi salumi. Viene condannato ad un anno di reclusione e lire mille di multa. Difesa dottor Comis.

**Un furto** — Giovanni Stella fu Daniele da Andreis, aveva scoperto che Anna De Paoli quando usciva da casa, usava lasciare la chiave della porta d'ingresso sul davanzale di una finestra del pianoterra. Nello scorso giugno, colto in un giorno il momento in cui la donna era assente, lo Stella si introdusse per rubare nell'abitazione della De Paoli, ma.... venne sorpreso mentre rimetteva la chiave al suo posto. Si busca cinque anni di reclusione e cinquecento lire di multa. Difesa dottor Comis.

### AVIANO
#### Provvidenze del Regime

Giovedì scorso alle ore 14 in una aula delle Scuole elementari del Capoluogo sono stati distribuiti pacchi benefici ai bimbi non abbienti.

Erano presenti il Podestà senatore cav. Ottone Maria Berti col Segretario del Comune Carlo Belledonne, il Segretario politico del Fascio sig. Pietro Sandri, l'Arciprete don Pietro Corazza, il parroco di Giais, il rappresentante del R. Aeroporto « Pagliano e Gori », la vice segretaria del Fascio femminile sig. Cielia Toffolon Carrer col Direttorio e numerose donne fasciste, il direttore della filiale della Banca del Friuli, le signorine Piazza, gli insegnanti, i presidenti della Latteria, il ricevitore del Dazio, un rappresentante della Società Elettrica e tanti altri. Dopo brevi parole del maestro Durso si procedette alla distribuzione dei pacchi.

Vada un plauso alla N. D. Teresa Poiterdi Giarretta che provvide a tutti i pacchi della frazione di Castello e al camerata Giosuè Celussi che donò gli aranci per i bimbi beneficati.

### PRATA di Pordenone
#### Nomina

Con recente provvedimento del Segretario Federale la signorina Novaga Gilberta, insegnante in questo Comune, è stata nominata Capo Gruppo dell'Associazione fascista della Scuola. Rallegramenti.

*Diamo la fotografia delle brave e leggiadre « canterine » del Dopolavoro aziendale Delser di Martignacco, col loro appassionato dirigente camerata Cesare Mattiussi, reduci dalla brillante affermazione ottenuta al convegno dell'O.N.D. a Ponte di Legno, ove si classificarono al primo posto tra i gruppi corali in costume.*

## Cronaca di Cividale

### La scomparsa di un'eletta signora

Nelle prime ore del pomeriggio del 9 corrente, si è spenta serenamente la distinta signora Italia Angeli. Donna di elette virtù famigliari e civili, rimasta vedova, in ancor giovane età, del prof. Bertazzoli, economo del nostro Convitto Nazionale, dedicò tutta la sua vita ad opere di bene. E i dolci moti del suo cuore buono e sensibile volse dapprima all'istituzione del Giardino d'Infanzia, che in lei ebbe, per lunghi anni, una intelligente e generosa consigliera. Ma più rifulse la sua forza d'amore e i molteplici pregi del suo vivido ingegno durante la guerra mondiale, quando, vice presidente della Sezione della Croce Rossa di Cividale, incurante di ogni pericolo, corse perfino nelle prime linee a curare e a confortare i nostri valorosi soldati, onde si meritò con l'affetto e la gratitudine di questi anche le medaglie di bronzo e d'argento delle benemerite della Croce Rossa. E, offerte alla Patria le giovani vite di quattro nipoti, al sopravvenire dell'invasione nemica dell'ottobre 1917 ,ella non volle lasciare l'Ospedale militare fino a che tutti i degenti non ne fossero usciti.

La triste notizia della sua morte si sparse tosto nella città, nonostante che, per espressa volontà della defunta, nessun avviso a stampa non ne fosse stato dato; e destò nei cividalesi dolorosa impressione, perchè a tutti ella era cara e da tutti apprezzata per le sue esemplari virtù

Di tale affetto e di tale stima furono solenne testimonianza i funerali, ai quali parteciparono oltre che la cittadinanza, una rappresentanza della Croce Rossa di Cividale e di Udine con a capo la Ispettrice co. Amalia della Porta, del Fascio Femminile; del Giardino Infantile, del Gruppo Donne di Azione Cattolica; della GIL; delle Suore Orsoline; dell'Ente Comunale di assistenza e Casa di Riposo e del Preventorio Antitubercolare di Carraria.

Alla porta di via Roma, la signorina Amelia Zuliani, segretaria della Sezione della Croce Rossa di Cividale, disse elevate e commoventi parole di lode e di saluto.

Ai parenti tutti e, in modo particolare alla sorella Felicita, vivi del nostro profondo cordoglio.

### Avviso importante per gli esercenti

Si porta a conoscenza degli esercenti che sono abbonati all'imposta di consumo sul vino, vermut, marsala ed aperitivi a base vinosa sull'obbligo che essi hanno di presentare, entro e non oltre il corrente mese, all'Ufficio del Registro, la denuncia dei quantitativi introdotti durante il periodo dell'abbonamento

I moduli per la denuncia in parola possono venire richiesti alla Delegazione stessa che raccomanda di non lasciar trascorrere il termine utile per presentazione ed evitare la applicazione delle sanzioni previste per i ritardatari.

### Nel Dopolavoro

Questa sera alle ore 21 nella sede della Sezione centrale del Dopolavoro si svolgerà un trattenimento famigliare per i soci.

### Nella Sezione Alpini

La Sezione Alpini addita ad esempio, per zelo, attività e passione alpina i camerati Capi Gruppo, di Moimacco. Togliano e Prepotto che al 31 dicembre avevano espletato il tesseramento e versato l'importo delle quote a questo Comando, nonchè i Capi Gruppo di Spessa, San Giovanni al Natisone, Manzano, Corno di Rosazzo, Torreano e Purgessimo, Prestento e Ziracco, che alla data del 10 corrente avevano prelevato il materiale di tesseramento dando assicurazione di sollecito versamento delle relative quote.

### Latilla al "Ristor,,

Vivissima è l'attesa per lo spettacolo di questa sera al nostro « Ristori » che ospiterà la Compagnia di Mario Latilla, moltissime sono già le prenotazioni ed è facile prevedere un teatro « esaurito ».

Mario Latilla non ha bisogno di particolari presentazioni nè occorre presentare l'eccezionale orchestra da lui diretta; basta ricordare che fra quanti interpreti di canzoni abbia oggi il Varietà italiano, quello di Mario Latilla è senza dubbio quello che, meglio d'ogni altro, sa trarre ed esprimere lo spirito che le suggerisce ed ispira, con un'arte ed una sensibilità personalissime.

Con lui, oltre alla sua orchestra-jazz formata tutta da elementi che possono veramente dirsi d'eccezione, sentiremo i comicissimi fratelli De Vico con il loro « Piero », la graziosa « soubrette » Anna Campori, vedremo le eleganti esibizioni di ... ra Medinilla, oltre a tutti gli altri che completano con gusto e con signorilità lo spettacolo che si stacca nettamente da quanti abbiamo fin qui visto.

### I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di ieri:

Piazza Paolo Diacomo: fagiuoli a lire 150 il q.le; granoturco a 87; segala a 100; patate da semina a 45; patate comuni a 30; spinaci a lire 2 il kg.; sedani a 1.10; cavoli a 1; insalata da 2; radicchio verde a 2.10; verze a 0.70; mele a 100.

Piazza Diaz: burro latteria a lire 13 il kg.; capponi a 8; galline a 7.50; polli a 8; tacchini a 6.30; uova di gallina a lire 34 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a 33 lire il q.le; legna comune a 7.50; fieno a 14; paglia a 10.50.

Vino di I. qualità nostrano fino a lire 145 l'hl.; vino di II. qualità americano fino a 100 l'hl.; vino di III.a qualità americano comune a 60.

Foro boario: buoi di I. qualità a lire 400 il q.le; buoi di II. qualità a 380 il q.le; vacche di I. qualità a lire 370 il q.le; vacche di II. qualità a 250 il q.le; vitelloni da lire 450 a 470; vitelli da latte da 500 a 550; maiali da macello a 620 il q.le; maiali da lattonzoli a lire 200 il q.le; maiali lattonzoli a 150.

Buoi entrati 25, venduti 18; vacche entrate 100 vendute 51; vitelloni entrati 10, venduti 9; vitelli entrati 20 venduti 33; maiali da macello entrati 10 venduti 9; maiali da corda entrati 8 venduti 6; maiali lattonzoli entrati 250 venduti 213.

balzo al secondo dito della mano sinistra, riportando una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in 10 giorni.

### Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Chittaro sita in Corso Vittorio Emanuele.

### REMANZACCO
#### Trattenimento

Oggi avrà luogo nella sala del Dopolavoro, un grande trattenimento danzante. La distinta orchestra suonerà ballabili di occasione.

#### L'odierno incontro calcistico

Vivissima è l'attesa per l'odierno incontro calcistico che opporrà la squadra locale dell'Aurora alla forte compagine del S. Daniele. L'incontro avrà inizio alle 14,30 nello Stadio Militare di Cividale.

### S. GIOVANNI al Natisone
#### Una coppia di automotrici

Col 15 corr. sulla linea Udine-Gorizia verrà attuato un servizio di automotrice col seguente orario: partenza da S. Giovanni per Udine, ore 16.25; partenza da Udine ore 16.48; arrivo a S. Giovanni ore 17.5. Come principio, non c'è male, e la popolazione ha accolto l'annuncio con vivo compiacimento, ma nello stesso tempo si augura che la coppia abbia presto numerosa figliolanza: almeno un'altra coppia. Due corse: una verso Udine fra le 8 e le 12, l'altra da Udine dopo l'ultimo treno Formulianio questa richiesta risponderebbe ad un reale bisogno, come abbiamo più volte cercato di dimostrare anche su queste colonne, visto che non possiamo ottenere il piccolo ma tanto utile cambiamento di orario che abbiamo invano replicatamente invocato.

### TRASAGHIS
#### Nel corso premilitare

Al campo sportivo si sono svolti gli esami finali dei corsi premilitari, rispettivamente delle classi 1917 3. corso, 1918: 2. corso; 1919: 1. corso. Grazie all'ottima istruzione ricevuta il direttore del corso che presiedeva la commissione camerata Marco Cozzi, dopo averli singolarmente esaminati, tutti i giovani del 3. corso e, meno qualcuno, quelli del 1. e 2. corso furono promossi.

L'infaticabile direttore ha rivolto parole d'incitamento e di fede agli allievi eccennando loro ai doveri di cui sono consci e convinti. La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

### ARTEGNA
#### Gran ballo

Oggi, alle ore 16 nella Sala Con cordia avrà inizio il gran ballo della fiera di San Valentino. Suonerà distinta orchestra.

#### Infortunio sul lavoro

Alfredo Mansutti di Raimondo, di 28 anni, manovale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, mentre gettava dei tronchi di legno di castagno nella tagliatrice, rimase colpito da un legno di rim-

### COLUGNA
#### Trattenimento

In occasione del grande raduno ciclistico di oggi, nel pomeriggio e questa sera il Dopolavoro darà due trattenimenti danzanti con la distinta orchestra Jazz Odeon.

## Da S. Daniele

### Nella Sottosezione mutilati

Nella occasione della assemblea annuale, presieduta dall'on. gr. uff. Chiaroili, sono stati inviati dei telegrammi ai gerarchi tra i quali l'on. Carlo Delcroix, di cui ci piace riportare la lettera di ringraziamento.

« Caro Presidente, mi è giunto il telegramma dei mutilati di S. Daniele del Friuli, e, grato dell'affettuoso ricordo, invio a tutti il mio ringraziamento e cordiali saluti. - *Carlo Delcroix* ».

E' pervenuto anche in ringraziamento del Federale.

### I calciatori in trasferta

Oggi, il nostro undici si trasferirà a Cividale per l'incontro di campionato di prima divisione con l'Aurora di Remanzacco, che avrà svolgimento sullo stadio militare di Cividale alle ore 14,30.

Formuliamo i migliori voti per l'entrata in finale dei rossi scudati.

### Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Meneschi, sita in via Garibaldi.

### MAIANO
#### La sagra di S. Valentino a Farla

Nella ridente frazione di Farla avrà svolgimento domani 14 corrente la tradizionale sagra di San Valentino. La piazza della chiesa e quella delle scuole hanno già dato ricetto alle giostre, ai tiri al bersaglio e ad altre attrazioni. Il paesetto stà vestendosi a festa, nella speranza di ospitale anche quest'anno numeroso pubblico da tutta la zona.

Si stanno preparando anche solenni funzioni religiose che culmineranno nella processione col simulacro del Santo.

### FAGAGNA
#### Tre nozze d'oro

Ieri sono state qui solennizzate tre nozze d'oro. I coniugi Luigi Florit fu Gio. Batta e Maria Cecone fu Pietro; Giovanni Zanitti fu Paolo e Teresa Pecile fu Virgilio; Gabriele Fabbro fu Giacomo e Celestina Ermacora fu Francesco nel 50.o di matrimonio e dopo una Messa solenne fatta celebrare per la fausta ricorrenza, si sono riuniti intorno ad uno stuolo di figli, nipoti e parenti. Auguri per le nozze di diamante.

### MARTIGNACCO
#### Recita filodrammatica

La Compagnia Filodrammatica « Gruppo Beltrame » di Udine, vincitrice del II premio nel concorso provinciale filodrammatiche

anno XV, darà oggi nel teatrino della Casa della GIL, la rappresentazione della brillante moderna commedia di Silvio Benedetti: « Loretta ». L'attesa è molto viva.

### SPILIMBERGO
#### Rinnovo licenze

La Delegazione invita tutte le Ditte che ancora non avessero provveduto, a voler presentare le licenze commerciali per il prescritto visto di rinnovo per l'annata corrente.

Ieri sera alle ore 23 serenamente spirava

# Luigia Rubini
### ved. D.r Carlo Marzuttini

I nipoti VILLANI e MARZUTTINI ne danno il triste annunzio.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

**Non fiori ma opere di carità.**

I funerali modestissimi per desiderio dell'Estinta, si svolgeranno in ora da destinarsi.

UDINE 13 febbraio 1938 XVI
Piazza Marconi N. 6.

# della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . . .
Redazione e Amministrazione . .
Pubblicità . . . . . . . . .

## Cronaca di Sacile

### Nella Milizia da costa

I concittadini rag. Vincenzo Brunacci, direttore della locale Banca Antoniana; e maestro Francesco Ceschelli, impiegato presso il nostro Municipio, dopo un anno di corso Allievi ufficiali, frequentato presso la 16. Legione Milizia da Costa in Venezia, hanno ottenuto, conseguendo, con la massima votazione, la nomina a sotto capi Manipolo di detta bella specialità ch'è di grande ausilio alla Artiglieria da Costa del R. Esercito. Congratulazioni.

### Atto onesto

Pietro Bianchini fu Angelo di 60 anni, nato e domiciliato a Sacile, manovale, il giorno 12 corrente, alle ore 15 in via G. Lacchin rinveniva un libretto a risparmio al portatore contenente una discreta somma, oltre lire 250 in contanti Si portava immediatamente alla caserma dei nostri carabinieri, consegnandolo al comandante della stazione, come se il rinvenuto gli bruciasse le mani.

Segnaliamo l'atto onesto del buon operaio.

### Funebri Bevilacqua

All'età di 79 anni si è spenta la compianta signora Vittoria Bevilacqua.

I funebri si svolsero ieri l'altro. La bara era riposta in carro funebre di prima classe e su essa poggiava un bellissimo cuscino di fiori freschi. Era preceduta dal clero e seguita da numerosi parenti con a capo i generi: sig. Aurelio Zandonadi e capo stazione signor Guido Genovese e da un folto stuolo di cittadini, fra i quali il capo principale di questa stazione ferroviaria e molti maestri e maestre delle scuole elementari, colleghi della nipote signorina Loris Zandonadi. Il corteo si mosse da Piazza 4 Novembre per la Cattedrale. Da ivi, dopo l'assoluzione con un solenne ufficio funebre, il corteo proseguì per il monumentale, dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito, alle figlie e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

### Arresto di pregiudicati

Al nostro mercato del giorno 10 andante, le guardie comunali hanno fermato e accompagnato nella caserma dei carabinieri reali, tale Giacomo De Faveri fu Gio Batta di 38 anni, bracciante disoccupato da Treviso e Pietro Polo Grava fu Luigi di 51 anni, girovago, da Giais di Aviano, perchè trovati in possesso di polli morti e vivi di dubbia provenienza e perchè sprovvisti di regolare certificato di iscrizione.

I carabinieri hanno potuto accertare che i pennuti erano di furtiva provenienza e che i suddetti erano due pregiudicati poco raccomandabili.

Sono stati denunciati in istato di arresto.

### Denuncia per furto di pennuti

I carabinieri locali, hanno pure, alle ore otto di ieri, proceduto al sequestro di due grossi tacchini, di provenienza furtiva, presso l'esercente Pietro Vicenzotti fu Cesare di 37 anni, che li aveva acquistati morti in buona fede, dal ladro Umberto Giol fu Guido di 17 anni, da S. Polo di Piave, dove era stato perpetrato il furto.

### Denuncia per ubriachezza

Antonio Borsoi fu Giovanni di 37 anni, da Colle Umberto, cenciaiuolo, ha trascorso la notte nel la guardina della nostra benemerita, che l'ha denunciato per ubriachezza.

## BUDOIA

### La Curazia elevata a Parrocchia

Per iniziativa ed opera di Monsignor Lozer, con decreto Vescovile 2 febbraio corrente, la locale Curazia è stata elevata a parrocchia. Oggi 13 corr. sarà effettuata la inaugurazione.

Degno omaggio è questo alla memoria del compianto don Foraboschi che tanto si sacrificò per il bene di questi frazionisti, durante i lunghi anni del suo apostolato; finalmente si è avverato ciò che sembrava un sogno, per opera di un suo discepolo.

## TARCENTO

### Festa di S. Valentino a Segnacco

Domani, lunedì, ricorrendo la secolare festa di S. Valentino, nella frazione di Segnacco avranno luogo solenni funzioni religiose secondo il seguente programma:

Ore 6.30 prima messa; ore 10.30 messa solenne con la partecipazione della locale cantoria; ore 14: Funzione e processione con l'intervento della Banda di Nimis.

Dopo la processione la Banda predetta terrà un concerto nella piazza principale.

### Nella Gioventù del Littorio

Venerdì sera il cav. Paolo Volpe, vice comandante Federale della G.I.L. per i Giovani fascisti, ha compiuto una improvvisa ispezione al locale Comando dei Giovani Fascisti.

Il Gerarca, giunto mentre il comandante dei Giovani fascisti teneva rapporto agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai graduati addetti, ha assistito al rapporto stesso e quindi ha impartito le direttive per l'attività da svolgere, particolarmente per la preparazione delle squadre che parteciperanno all'adunata di Roma, per l'istruzione dei giovani della classe 1920 e per i corsi di specializzazione premilitare.

Successivamente ha assistito alle prove della fanfara, ha visitati i locali della nuova sede ed ha presa visione degli schedari e degli atti dell'ufficio.

Prima di partire il cav. Volpe ha manifestato il suo compiacimento per l'ordine riscontrato e per l'attività svolta.

## BUIA

### Una medaglia con l'effigie del generale Liuzzi

Il giovane scultore concittadino Mattia Monassi ha preparato in questi giorni una riuscita medaglia, fusa in bronzo con la effigie del Console Generale Alberto Liuzzi, Caduto eroicamente in Ispagna.

L'opera compiuta in tutti i particolari da mano sicura, nel dritto raffigura il Generale dalla cintola in su, in divisa, con le insegne del grado, ai cui fianchi corre il nome in lettere romane, nel rovescio, invece, abbiamo il mazzo di frecce nere — simbolo di tanti eroismi — disposte a raggiera fra due fasci littori ed è corsa nel tondo dalla leggenda: «Medaglia d'oro . Campo di Triguegue - XII marzo XV E. F.



## REANA DEL ROIALE

### Sagra a Zompitta

La ridente frazione di Zompitta, che si adagia lungo la sponda destra del Torre, si appresta a festeggiare, domani 14 corrente la sagra del Patrono del paese, San Valentino. Tale sagra viene ritenuta da tutti come la iniziatrice della bella stagione invitando diverse compagnie a eseguire le scampagnate. Nella mattinata saranno celebrate SSMesse lette ed alle 10 SMessa solenne; nel pomeriggio funzioni vespertine con panegirici del Santo e processione per le vie del paese. La sezione del Dopolavoro di Zompitta in tale occasione farà udire ai soci e famiglie delle magnifiche villotte friulane cantate dalla corale del Dopolavoro stesso. Alle ore 16 avrà inizio una gara di briscola per dopolavoristi, con premi diversi.

## TOLMEZZO

### Atto onesto

L'alunno della IV elementare, Luigi Astori di Giuseppe, uscendo dalla Scuola rinveniva ieri una banconota che andava a consegnare al Parroco. Mentre elogiamo il gesto del piccolo Astori, avvertiamo lo smarritore che potrà rivolgersi a Monsignor Ordiner.

### Nella Benemerita

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Comandante la Stazione dei carabinieri di Tolmezzo, maresciallo Mario Della Vecchia. Gli porgiamo il benvenuto.

### Precipita in una vasca

Remigio Cacitti fu VVincenzo, nativo della vicina frazione di Caneva e residente a Cavazzo, addetto alla Cartiera di Tolmezzo, alle ore 8 di questa mane avendo constatato che una delle vasche che raccolgono la cellulosa era scoperchiata, si accingeva a ricoprirla, senonchè perduto l'equilibrio cadeva nella vasca stessa, mentre vi si immetteva dalla caldaia, la pasta. Alle sue grida accorsero alcuni operai che lo trassero dalla pericolosa situazione, non senza che avesse riportato delle ustioni alle mani ed al viso, dichiarate guaribili in trenta giorni.

Un ritardo, anche minimo, poteva riuscirgli fatale. Il Remigio Cacitti, è fratello di quel Vincenzo Cacitti che un anno fa pri infortunato, maciullato da una cinghia di trasmissione nella Cartiera stessa.

### L'infortunio di un mutilato

Si frattura l'unica gamba

Serafino Bullian fu Giovanni, di 54 anni, da Treppo Carnico, mutilato della gamba destra, si accingeva a salire, ieri, una scala a pioli; giunto sul penultimo gradino scivolava e precipitava dall'altezza di tre metri fratturandosi l'altra gamba.

### Due cadute disastrose

Remigio Fiumiani fu Antonio, di 34 anni da Cavazzo Carnico, mentre lavorava in un prato, sdrucciolava e nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra.

— Vittorino Bressan di Giovanni di 12 anni da Mena di Cavazzo, in seguito ad uno sdrucciolone riportava la frattura della gamba destra.

### Nei cinema

Al Cinema Teatro Don Bosco sarà dato in visione il film «Il corsaro nero», colosso degli Artisti Associati: film italiano, tratto dal romanzo per ragazzi di E. Salgari, Giornale Luce sonoro e Cartoni animati.

Al Cinema Teatro De Marchi sarà dato in visione «Il sentiero della felicità», squarci di vita studentesca, con Simone Simon. Giornale Luce sonoro e documentario africano.

## Cronaca di Latisana

### Incidente ad un autotreno che ostruisce il ponte

L'altra sera verso le ore 20 transitava per la nostra cittadina proveniente da Trieste e diretto a Torino un autotreno (TO 45226) con rimorchio (TO 1382). Nell'imboccare il ponte del fiume Tagliamento l'autista, poco pratico del luogo, eseguiva la curva troppo stretta in modo che la ruota posteriore destra del rimorchio andava a cozzare con violenza contro il parapetto del ponte provocandone l'immediato aggiramento, ad angolo retto, del rimorchio rimanendo sospeso nel vuoto. Il carrello anteriore del rimorchio seguiva per una trentina di metri l'autotreno. Il traffico veniva sospeso per circa un'ora e il rimorchio, con l'aiuto di diversi autisti di autotreni, (si era formata nel frattempo una lunga coda di macchine), poteva venire smosso dall'incomoda posizione e liberare il ponte al libero traffico. Non si hanno a lamentare conseguenze alle persone.

### Piccino ustionato

Nell'abitazione in Pineda di Lignano, dove la famiglia si reca saltuariamente per lavori agricoli, il piccolo Umberto Dall'Ozzo di Bruno di un anno, di Precenicco, veniva lasciato dalla mamma in cucina vicino al focolare e seduto sopra una seggiola e con le ascelle legate alla spalliera con uno straccio.

Durante una breve assenza della madre il fratello Giovanni di due anni, accendeva un cumulo di canne poste sul focolare. Improvvisamente le fiamme investivano il piccolo Umberto e alle sue grida accorse subito la madre che, liberato il figlio dalla pericolosa posizione, provvedeva a mezzo d'un autocarro al trasporto dell'infortunato all'ospedale di Latisana, dove al piccino furono riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado esteso alla faccia e agli arti. Guarirà in 20 giorni.

### L'infortunio di un macellaio

Giuseppe Del Negro fu Valentino di 72 anni di Latisana, nel macello pubblico di Latisana si feriva accidentalmente alla mano sinistra con un coltello mentre stava scuoiando una mucca per conto del macellaio Rossetto di Latisana. Guarirà in dieci giorni.

### Vendita abusiva di carne

G. Battista Gregoratti fu Pietro di 56 anni, di Palazzolo dello Stella, è stato posto in contravvenzione per aver aperto un laboratorio per la produzione delle carni insaccate senza essere munito della prescritta autorizzazione dell'autorità comunale.

## CERVIGNANO

### Dirigenti e comandanti della Gil a rapporto

Il Comandante della Gioventù Italiana del Littorio ha tenuto a rapporto tutti i Comandanti e Dirigenti della G.I.L. Dopo aver comunicato che dalla prossima settimana la nuova Casa della G.I.L. di Cervignano sarà posta a disposizione delle Organizzazioni Giovanili del Partito ha porto in trattazione i seguenti argomenti: Orario per le lezioni scolastiche di educazione fisica nella palestra della G.I.L.; Orario per l'istruzione ginnico-militare dei Reparti nei diversi pomeriggi di ogni settimana; Preparazione di un saggio di recita teatrale nella palestra della G.I.L.; Istruzione e insegnamento di inni fascisti e patriottici; Tesseramento; Vestizione; Designazione ai vari Comandi dei nuovi Uffici nella Casa della G.I.L.

I Comandante ha infine impartito le direttive per il saggio finale raccomandando meticolosità nella preparazione degli organizzati, dando pure le varie direttive affinchè l'organizzazione della G.I.L. di Cervignano sia il più possibile perfetta e corrispondente agli scopi per cui è stata istituita in ogni suo reparto.

* * *

Il Comando ci comunica che hanno chiesto la loro inscrizione alla G.I.L. di Cervignano quali soci temporanei i seguenti concittadini: comm. Guido Lazzari, Ardemio Brazzoni, avv. Roberto de Rossignoli e Costantino Dardi.

### Veglionissimo azzurro

Fervono alacremente i lavori per la buona riuscita del tradizionalissimo «Veglionissimo Azzurro Mascherato» che ogni anno la locale Sezione Combattenti «Guido Brunner» indice pro assistenza della sezione stessa ed al quale mai non manca il generoso e largo concorso delle Autorità, Enti e cittadini. Per l'occasione nella vasta sala teatrale del cinema Ideal sarà allestito un ricchissimo servizio di buffet interno.

## NOTIZIARIO SPORTIVO

### I bianco-neri dovranno impegnarsi

## Udinese - Audace

**(Oggi Polisportivo Moretti ore 14,30)**

Un incontro che non si presenta punto facile per gli atleti bianco-neri è quello che dovranno oggi sostenere contro i veronesi dell'«Audace».

L'ospite che ha avuto, ugualmente alla compagine locale, un inizio di campionato piuttosto incerto, ha man mano migliorato la propria efficenza specie dopo gli acquisti che hanno potuto entrare in squadra soltanto con l'anno nuovo. Nell'incontro di andata l'Udinese si è preso il lusso di vincere sul campo di San Michele Extra ma da allora la «Audace» ha dato numerose prove di saper sostenere ad armi pari gli incontri più difficili, non è quindi di farsi a priori l'illusione di due punticini già in tasca.

Velocissima all'attacco, sa rendersi molto pericolosa.

Il quintetto di punta dell'ospite odierna ha uno stato di servizio onorevolissimo: 29 palloni insaccati nelle reti avversarie.

L'incontro che sono chiamati a sostenere oggi i bianco neri non è quindi da prendersi alla leggera. Ci sono poi gli esempi del Mantova e del Grion che del resto consigliano ad essere guardinghi nel valutare le proprie possibilità. Perciò la miglior tattica da seguire sarebbe quella di non indugiare ma di giocare a tutto ritmo fin dall'inizio.

Abbiamo pubblicato la formazione della squadra ma a questa probabilmente sarà apportata una modifica e precisamente quella del rientro in squadra di Miconi. Questi in tal caso, sarà al comando dell'attacco e Bertoli passerà al suo posto di ala destra. Abatematteo rimarrebbe di riserva.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

## La domenica calcistica

### Il Campionato nazionale

**DIVISIONE NAZIONALE A**

*Napoli:* Napoli-Juventus
*Roma:* Lazio-Milan
*Lucca:* Lucchese-Roma
*Bari:* Bari-Fiorentina
*Bergamo:* Atalanta-Livorno
*Genova:* Liguria-Triestina
*Milano:* Ambrosiana-Bologna
*Torino:* Torino-Genova

**DIVISIONE NAZIONALE B**

*Modena:* Modena-Cremonese
*Spezia:* Spezia-Alessandria
*Palermo:* Palermo-Venezia
*Vercelli:* Pro Vercelli-Vigevano
*Messina:* Messina-Verona
*Sanremo:* Sanremese-Nivara
*Padova:* Padova-Anconitana
*Brescia:* Brescia-Taranto
Riposa: Pisa.

**DIVISIONE NAZIONALE C**

*Girone A*

*Udine:* Udinese-Audace
*Isola d'Istria:* Ampelea-Caratese
*Valdagno:* Marzotto-Mantova
*Trieste:* Ponziana-Carpi
*Forlì:* Forlì-Rovigo
*Ferrara:* Spal-Fiumana
*Gorizia:* Pro Gorizia-Vicenza
*Pola:* Grion-Treviso

**Prima divisione**

*Latisana-Palmanova
*Tricesimo-Spilimbergo
*Aurora-S. Daniele
Riposa: Sacile.

**Seconda Divisione**

*Fiumana B-Udinese B
*Triestina B-Grion B
*Ponziane B-Pro Gorizia B
*Crda B-Ampelea B

**Sezione propaganda**

*Campionato di zona I.a Categoria*
*Trieste:* D.A. Acegat-Chinol Udinenere.

## Sezione propaganda

### Lotta ancora incerta

*Girone A*

*Basiliano-Safrec.
*Esperia-Caporiacco.
Riposa: Tricesimo.

*Girone B*

*Pradamano-Giovinezza.
*Itala-Zugliano.

### Schermisti italiani vittoriosi a Parigi

PARIGI, 12

Alla sala Wagram, la federazione francese di scherma ha organizzato la «coppa degli otto» cui hanno partecipato gli schermitori di Francia e d'Italia. Numeroso pubblico ha assistito all'incontro che è teminato con la vittoria dell'Italia. Ecco i risultati:

il francese Edoardo Gardere, fioretto, ha battuto Guaragna per 10-9 — Pecheur, spada, ha battuto Ragno per 10-8 — Marzi, fioretto, ha battuto il francese Bougnol per 10-6. Bernardo Schmetz campione del mondo di spada, ha battuto Mangiarotti per 10-6 — Questo assalto che era molto atteso ha destato vivissimo interesse. Dopo un riposo, ripresi gli assalti, il francese Bougnol, fioretto, ha battuto Guaragna per 10-9 — Mangiarotti, spada, ha battuto Schmetz per 10-2 Schmetz affaticato dal primo incontro è stato piegato dall'italiano che lo ha completamente dominato. Infine Marzi ha battuto Gardere per 10-6. In complesso l'Italia ha battuto la Francia per 5-3.



## ECONOMICI

**COMMERCIALI**
*Cent. 20 la parola. Minimo L. 3*

**MOBILI,** l'Emporio Mobili usati di Via Portanuova, si è trasferito in **Via Gemona** 30, ove si acquistano, si vendono e si scambiano mobili, stufe, lane ecc. a prezzi onestissimi.

**RADIOGRAMMOFONO** «Fada», 10 valvole perfetto funzionamento vendesi — Rivolgersi Negozio Codutti — Via Poscolle, 3.

**AFFITTI**
*Cent. 20 la parola. Minimo L. 2*

**APPARTAMENTO** possibilmente indipendente, 7 vani servizi, autorimessa, cercasi — Indirizzare 8161 Pubblicità Popolo Friuli.

**AFFITTASI** Via Buttrio 3, signorile appartamento vani 5 ogni confort — Rivolgersi Viale Trieste 82 8170

**CERCASI** appartamento civile, per tre persone adulte a Reana o Cassacco — Scrivere 8171 Pubblicità Popolo Friuli.

**SANITARI**

**OSTETRICA** diplomata Regia Università Padova — Assistenza — Consultazioni — Marmai Fiorillo — Via Gemona 8.

**AUTO - MOTO D'OCCASIONE**
*Cent. 30 la parola. Minimo L. 3*

521 corta berlina, gomme nuove, andamento nafta, vende privato — Via Vigna 20.

**VARI**

**AIUTIAMO** brevettare, vendere, invenzioni. (Opuscolo gratis) — «SIMAR», Washington 25, Milano.

**OFFERTE D'IMPIEGO**
*Cent. 20 la parola. Minimo L. 3*

**PRIMARIA** Azienda locale, cerca giovani ventenni per avviare carriera venditori. Condizioni di retribuzione ottime. Inviare offerte dettagliate, età, studi, referenze — 7904 — Pubblicità Popolo Friuli.

**IMMOBILI**
*Cent. 40 la parola. Minimo L. 3*

**VENDO** Via Alessandria fabbricato quattro inquilini, corte, affitto 400 mensili — L. 45.000 trattabili. — Scrivere 7957 Pubblicità Popolo Friuli.

**VERO** affare, vendesi Udine vicinanze Viale Principe Umberto, posizione incantevole, terreno fabbricabile, mq. 8500 circa L. 20 al mq. — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

# Ultime notizie e informazioni

## Hitler parlerà il 20 febbraio

### Energica reazione tedesca a criminose insinuazioni sovietiche

BERLINO, 12.

Nei primi giorni della prossima settimana Hitler sarà di ritorno a Berlino per assistere personalmente ad un grande ricevimento diplomatico e per preparare la riunione del Raichstag per il 20 febbraio, giorno in cui il mondo potrà udire la voce del Fuehrer e la formidabile ovazione con cui l'accoglieranno i rappresentanti del popolo e gli applausi entusiastici che accompagneranno la dichiarazione, la quale consacrerà l'unità germanica completata e rafforzata con le decisioni del 4 febbraio, che annunzierà ancora una volta la volontà di pace e di collaborazione del Reich.

Intanto come già sapete il direttore ministeriale Brandt, ha convocato i corrispondenti esteri per richiamare la loro attenzione sulla indecorosa ridicola campagna che oltre frontiera è stata sferrata ancora una volta contro la Germania socialnazionale, unicamente perchè Hitler ha creduto di realizzare riforme che quegli Stati la cui stampa non fa oggi che mentire hanno compiuto senza che nessuno scorgesse in esse sconvolgimenti e perturbamenti interni.

L'alto funzionario ha fatto rilevare, informa un comunicato ufficioso, che la Nazione tedesca è pure in questa occasione convinta che anche dietro le false notizie propagate nel mondo con tutti i mezzi possibili e con la abituale leggerezza e senza alcuna preoccupazione per la conseguenze che esse potrebbero avere sulla situazione internazionale, si nascondono le losche manovre ordite a regolare intervallo da coloro che mirano o credono di mirare alla provocazione di inquietudine.

La «Germania» rileva che «La parte considerevole che la radio inglese ha avuto in tutta questa faccenda dopo la costituzione del nuovo Comitato di propaganda britannica, è sintomatica ed aggiunge. Se la direzione della centrale di propaganda britannica si vede costretta ad usare di questi controveleni, per convincere l'opinione pubblica inglese, si deve considerare con abbastanza pessimismo lo sviluppo ulteriore delle relazioni internazionali».

Ad un fatto particolare la stampa del Reich dedica fin da due giorni l'attenzione: all'accusa cioè che gli agenti moscoviti hanno formulato contro la Germania, cioè che essa si trova dietro le organizzazioni nazionaliste romene che secondo l'incredibile versione russa avrebbero fatto scomparire l'Incaricato di Affari sovietico a Bucarest.

«Contro questo tentativo della centrale dei crimini di Mosca di gettare la responsabilità su un grande Stato estero per l'assassinio commesso dalla Ghepeu — scrivono le «Neuesten Munchener Nachrichten» — eleviamo non soltanto la nostra protesta, ma anche il nostro energico ammonimento. Autore dell'incredibile sospetto è il presunto corrispondente da Bucarest dell'Agenzia ufficiosa sovietica, in realtà uno degli agenti più attivi della Ghepeu. Questo ebreo informò già lunedì scorso l'organo laburista inglese «Daily Herald» del nuovo delitto degli emissari di Mosca ed il «Daily Herald» si affrettò, senza esitare, a lanciare la parola d'ordine: «Si tratta di una vittima del nazismo».

«Già abbiamo esposto ieri il punto di vista che il modo col quale la Russia sovietica pratica negli Stati civili la sua politica di brutale violenza è giunto ad un punto che non bastano più le supposizioni teoretiche e le manifestazioni di orrore».

opinione pubblica, in ben altre faccende affaccendate, ma i raccoglitori di informazioni, come persino nei limiti di soli cento acri di spazio non si riesca a sceverare il vero dal falso quando i più o meno ingenui creduloni giungano ad ommettere il più prudente quanto doveroso controllo. Il quale avrebbe subito permesso di constatare che, come i particolari così le notizie insussistenti, erano forse frutto del fantastico incubo di taluni, tanto che ci sembra persino di fare troppo sul serio richiamando i divulgatori di certe favole ad un maggior rispetto di sè, della stampa e del pubblico.

## L'irritante offensiva della menzogna cartacea

ROMA, 12.

A proposito della nuova offensiva della menzogna e della diffamazione all'indirizzo della Germania, il «Giornale d'Italia» nota che in ogni occasione la libera stampa delle grandi democrazie è in gara per superarsi con imperterrito e turpe zelo della sua offensiva cartacea contro i regimi autoritari. Oggi è contro la Germania che punta. Ma ieri era contro l'Italia in lotta contro lo schiavismo etiopico che si ergeva con tutte le sue forze.

«Si può dire soltanto — prosegue il giornale — che la Germania e l'Italia sono oggi associate, oltre per l'affinità dei loro valori spirituali e politici, anche per questo bersaglio offerto alla spavalda e bestiale esercitazione della stampa democratica poliglotta e qualunque cosa avverga nel futuro, rimarrà fissato nella giusta storia degli eventi il precedente di queste brutali provocazioni che, in un simulato amore di pace, muovono per la guerra i sinistri agenti dei cari sovversivismi politici e mentali d'Europa.

«I rapidi ed intelligibili mutamenti operati da Hitler in taluni comandi politici e militari del suo Paese, fatto interno, provocano fra le gazzette di Londra e di Parigi questa nuova corsa della menzogna. Tutti hanno bene compreso che cosa essi significhino: la unità perfetta raggiunta in tutti gli indirizzi di spirito e di azione dei vari settori statali del terzo Reich e questa unità non può essere che un elevamento della sua potenza e una semplificazione rettilinea della sua azione. E' certo questo fatto che le democrazie paventano e per allontanarlo tentano di distruggerlo con i loro assalti cartacei, raffigurandolo non già come il prodotto di una calma forza creativa, ma come il risultato di oscuri drammi interni».

Il «Giornale d'Italia», per dare la prova dimostrativa di questo nuovo movimento offensivo dei giornali di Londra e di Parigi, riporta i titoli pubblicati su pagine intere e che bastano per raffigurare il tumultuoso farneticare della loro prosa. Tutte queste voci sono false e il «DNB» ne dà precisa e circostanziale smentita. La Germania, contro l'agitarsi degli agenti del disordine, oppone la tranquilla disciplina del suo patriottismo civile e militare e della nuova offensiva non rimane che la ennesima prova di un movimento diretto ad un più acuto perturbamento europeo.

Il «Giornale d'Italia» così conclude: «Annotiamo il nuovo fatto fra i documenti bene individuati della autentica preparazione alla guerra. Anche esso parte dalle democrazie. Anche esso è la esclusiva espressione di un artificio. Il terrorismo della menzogna allunga la sua ombra sanguigna, offesa vivente alla civiltà europea smentita flagrante ad ogni asserito proposito banchettiere di onesta convivenza fra le Nazioni».

## Anche il Vaticano è preso di mira dai vociferatori

ROMA, 12.

I metodi del giornalismo romanzato si vanno sempre più diffondendo e non lasciano indisturbata nemmeno la Città del Vaticano. Nei giorni passati corse per i giornali — scrive l'«Osservatore Romano» — una notizia sensazionale. Nello Stato della Città del Vaticano, o più precisamente, come diceva un'agenzia, nei cento acri dello stesso, un grande malcontento serpeggiava tra i dipendenti della Santa Sede per il nuovo regolamento sulle pensioni. Qualcuno anzi precisava che da 25 anni il diritto alla pensione saliva a 45, e questo mentre si reclamava viceversa un aumento di stipendio. Secondo altri uno sciopero era deciso per il 2 febbraio. Un alto ufficiale, indicato con un cognome molto approssimativo, aveva già dato le sue dimissioni.

Questa data, sorpassata in una tranquillità che non aveva mai avuto ragione di turbarsi, e che infatti non si turbò, avrà persuaso a quest'ora, non diciamo la

## Missionari italiani feriti in Cina

SCIANGAI, 12

I giapponesi informano che le loro truppe hanno raggiunto le mura di Taung Yin sulla linea di Ping Han, circa a 80 miglia a nord di Chang Chow. Stamane squadriglie di aerei giapponesi hanno bombardato intensamente stabilimenti militari sulla linea di alcune miglia nel Wu Chang. Si ha poi da Hankow che truppe giapponesi provenienti da Taming hanno occupato Wanto, Tsing Cheng, Pu Yang e Nei Huang, quest'ultima località dista circa 70 miglia da Taming.

Un dispaccio dell'Agenzia «Domei» da Fen Yang informa che i cinesi hanno bombardato Peng Pu colpendo anche abitazioni di stranieri. Tra i feriti vi sarebbero anche alcuni sudditi italiani.

Ulteriori informazioni su questo bombardamento effettuato dai cinesi a Peng Pu, precisano che i sudditi italiani rimasti feriti sono tutti missionari. Essi versano in grave stato. Il bombardamento è stato effettuato da sei aeroplani cinesi che hanno fatto cadere undici bombe sulla sede dei missionari dove si trovavano 29 Padri gesuiti e sul convento delle Orsoline che ospitava 10 monache francesi.

## Fabbrica di francesi

### Cittadinanza e voto a ventimila algerini

PARIGI, 12.

Sotto il titolo «Tempesta sull'Africa settentrionale francese» il «Jour» denunzia 20 mesi di errori commessi dal fronte popolare nei possedimenti d'oltre mare e sopratutto in Algeria. Il giornale rileva che l'attuale progetto di conferire la cittadinanza francese a 20 mila indigeni in Algeria significherebbe l'abbandono del predominio francese nella colonia, la creazione della possibilità di vedere un giorno un milione e mezzo di elettori indigeni di fronte a 200 mila elettori francesi e la fine sicura del dominio francese in tutta l'Africa.

Secondo gli indici pubblicati dalla statistica generale della Francia nel movimento dei prezzi nel mese di gennaio, l'indice dei prezzi all'ingrosso di 45 articoli da 590 alla fine di novembre e da 601 alla fine di dicembre, è passato a 612 alla fine di gennaio. Quanto ai prezzi della vendita al minuto a Parigi l'indice per 34 articoli casalinghi è stato di 693 per gennaio, contro 676 per dicembre e 664 per novembre, per la intera Francia dalla media di 454 nel 1936 si è passati nel quarto trimestre del 1937 a 621. Quanto al costo generale della vita gli indici calcolati sulla base di 100 nel 1914 e rappresentanti il movimento della spesa di una famiglia di operai di 4 persone, sono risultati per Parigi, alla fine del quarto trimestre dell'anno scorso di 658 punti contro 540 alla fine del 1936 e 478 alla fine del 1935, donde in tre anni un aumento di 180 punti.

## Bucarest delude le speranze francesi

PARIGI, 12.

Dopo gli entusiasmi e le soddisfazioni manifestate ieri in seguito alla caduta del Gabinetto Goga, oggi tutti gli osservatori politici si mostrano assai perplessi e piuttosto pessimisti sulla evoluzione della situazione politica in Romania poichè devono constatare loro malgrado che le esperienze ebraico-bolsceviche intravviste ieri sono ben lungi dal realizzarsi. I giornali di sinistra sono particolarmente precisi in questo senso e sottolineano il vivo malumore con articoli violenti, come lo fa per esempio l'«Humanitè», osservando che la scomparsa del Gabinetto Goga non cambia gran chè Tatarescu e Vaida Voivoda, i quali rappresentano la politica favorevole all'asse Roma-Berlino. D'altra parte le prime misure del nuovo Governo romeno sono nettamente antidemocratiche.

«In conseguenza — scrive il giornale comunista — la Francia non deve diminuire la vigilanza. Essa non deve rinunziare ai mezzi di pressione che ha esercitato sul Governo di Goga. Essa non deve lasciarsi ingannare dal giuoco di prestigio del Re Carol. Questo secondo Governo Carol è altrettanto sospetto quanto il primo. La Francia deve tagliargli i viveri. E' necessario che si sappia a Bucarest ed a Varsavia — a Varsavia altrettanto che a Bucarest, poichè è Varsavia che ha ispirato la impresa Goga — che la Francia è decisa a non essere vittima di una truffa. La Francia non può tollerare più a lungo che alcuni dei suoi pretesi amici invochino questa qualità per sollecitare dei prestiti a Parigi e. dopo aver ottenuto il prestito, concludere con Roma e Berlino dei contatti di contro assicurazione. La missione degli alleati della Francia non è quella di diventare i fornitori in cereali e in petrolio dei nemici della Francia. L'aiuto finanziario che la Francia accorda a certi Stati ha un carattere politico che sarebbe ridicolo nascondere e che non avrebbe nessuna ragione di essere se dovesse servire ad altri fini».

L'«Action Francais», dal canto suo rivela tutto il complesso retroscena ebraico-bolscevico-franco-britannico. Secondo il suddetto giornale le ragioni ammesse per spiegare il congedo di Goga, la più seria sembra essere l'intervento di Sir Reginald Horvey Hoare, Ministro dell'Inghilterra a Bucarest.

Con estremo vigore il Governo britannico, secondo la «Action Francaise», ha anche fatto sapere all'indomani stesso della costituzione del Gabinetto Goga che disapprova le misure prese nei riguardi degli israeliti.

## Re Zog festeggiato con la sua fidanzata

TIRANA, 12.

Al circolo militare di Tirana ha avuto luogo un grande ricevimento per solennizzare il fidanzamento di Re Zog con la contessina Appony. Il Sovrano e la futura Regina di Albania hanno partecipato alla festa fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli intervenuti fra cui erano il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, deputati, alte cariche dello Stato nonchè tutti gli ufficiali della guarnigione della capitale.

## Vuole andare a piedi in Corsica e annega nel mare di Alassio

SAVONA, 12.

Una misera fine ha fatto la suddita svizzera Clara Müller, di 47 anni, da Lucerna, ospite da qualche settimana della cittadina di Alassio. Recatasi come di consueto alla spiaggia, colta da malore entrava in acqua e, sempre camminando, si avanzava nonostante le onde impetuose. Due bagnini presenti alla scena si lanciarono al suo salvataggio ma tutto fu vano poichè la disgraziata signora era stata travolta dai marosi.

La Müller da qualche giorno aveva dato segni manifesti di squilibrio mentale palesando il suo desiderio di recarsi in Corsica a piedi. Il marito della poveretta che è rimasta vittima della folle intenzione, all'oscuro della tragica fine della consorte, è in viaggio alla volta di Alassio.

## Lo scultore Trubetskoy in gravi condizioni

MILANO, 12.

E' giunta notizia da Suna di Pallanza, dove vive da molto tempo ritirato nella sua villa detta «La Cà bianca» che lo scultore Paolo Trubetskoy trovasi in gravissime condizioni, tanto che sarebbe perduta ormai ogni speranza.

## Graziani acclamato dagli italiani a Porto Said

PORTO SAID, 12.

Il piroscafo «Francesco Crispi», che reca a bordo il Maresciallo Graziani, è giunto nel pomeriggio a Porto Said, dove la collettività italiana ha tributato al Marchese di Neghelli calorose dimostrazioni. Il Regio Ministro d'Italia Mazzolini, con numerose personalità della Colonia, si è recato a bordo per rendere omaggio al Maresciallo, che ha ringraziato con fervide parole di saluto. In serata il «Francesco Crispi» ha salpato le ancore alla volta dell'Italia.

## I legionari di Spagna hanno celebrato l'annuale della Milizia

ROMA, 12.

I legionari italiani che combattono per la difesa dell'ideale fascista hanno celebrato solennemente l'annuale della fondazione della Milizia. Nella ricorrenza il comandante del C. T. V. ha lanciato questo messaggio:

«Terra di Spagna, I. febbraio XVI annuale dell'istituzione della Milizia. Nata da una geniale concezione del Duce, essa raccolse e incanalò nelle sue file il fermento nazionale della Rivoluzione, in sostegno e presidio di essa. Crebbe ed allevò nel suo seno i virgulti delle nuovissime generazioni, sorse infine in armi per la conquista dell'Impero e per la difesa in terra di Spagna dei supremi ideali della civiltà latina, cattolica, mediterranea.

«Legionari! La Milizia, creazione tipicamente e genuinamente fascista, ha piantato salde radici nel cuore di ogni italiano per merito di chi la volle e la inserì nel complesso delle forze armate della Nazione e di coloro che ad essa consacrarono e consacrano l'opera instancabile della mente e dell'animo.

«Camicie Nere! Questo è un giorno di gloriosi ricordi e di forti propositi. L'esempio degli Eroi che col loro sacrificio hanno conquistato la Patria, sia di incitamento a nuove splendenti imprese. In alto i nostri gloriosi gagliardetti delle Legioni, in alto i pugnali scintillanti al sole di Spagna. Erompa vibrante e solenne dai nostri petti il giuramento, il grido della fede e dell'offerta di tutti noi stessi all'Italia, al Re Imperatore, al Duce. Legionari! Saluto al Duce! A noi!».

## I giornalisti triestini in onore di Guido Neri

TRIESTE, 12.

Guido Neri, caduto del giornalismo fascista, è stato commemorato quest'oggi nella rinnovata sede del sindacato giornalisti con l'inaugurazione e la benedizione del gagliardetto intestato al suo nome glorioso. Hanno partecipato alla cerimonia con tutti i giornalisti triestini, S. E. il Prefetto, il Federale e altre autorità. Il Federale ha consegnato la fiamma azzurra al Segretario del Sindacato. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

SPORTS INVERNALI

## Un raduno federale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Ha avuto luogo il V. raduno della Federazione italiana ports invernali sotto la presidenza del Segretario del CONI, generale Vaccaro il quale ha portato il saluto del Segretario del Partito presidente del «CONI» e quello del presidente della «FISI» ed ha dichiarato aperto il raduno. Il Segretario del CONI ha poi ricordato il compianto atleta Giacinto Sertorelli che ha onorato lo sport fascista ed ha inviato un pensiero augurale a Camillo Wassel tuttora degente in seguito all'infortunio di Garmisch.

Il segretario della FISI ha quindi letto un'ampia relazione sull'attività nazionale ed internazionale della stagione in corso. Sono state altresì discusse alcune proposte riguardanti l'inquadramento giuridico dei maestri di sci, la riforma delle categorie degli atleti, il rinnovamento dei quadri dello sci femminile e la nuova organizzazione della staffetta per l'anno venturo, la necessità che anche gli impianti sportivi invernali, teleferiche, slittovie, schiovie comprese, siano nei riguardi dell'ubicazione preventivamente studiati ed autorizzati dalla commissione d'impianti sportivi del CONI.

## Inaugurazione a San Remo della mostra dei bozzetti di pittura e scultura

SAN REMO, 12

Stamane alla Villa Comunale è stata inaugurata la Mostra dei bozzetti di pittura e scultura per i Premi San Remo. Il Prefetto di Imperia dott. Degli Atti ha dichiarato aperta la Mostra e il Vescovo di Ventimiglia ha impartito la benedizione. Erano presenti il Maresciallo Caviglia, il Segretario Federale, il Podestà, pure le autorità civili e militari della Provincia, il Corpo consolare, il segretario generale del Comitato dei Premi e un folto pubblico.

Dopo la cerimonia, gli intervenuti sono passati nel giardino di inverno e nelle varie sale dove sono esposti i bozzetti ammessi al concorso di secondo grado. Diamo i nomi degli artisti prescelti:

*Pittura* (affresco rappresentante il ritratto del Duce a cavallo): Guido Cadorin di Venezia; Ermanno Toschi di Firenze; Sanzio Trovarelli di Firenze; Corrado Russo di Napoli; Giovanni Barbisan di Treviso; Luigi Filocamo di Milano; Mario Caffaro-Rore di Torino; Tommaso Cascella di Pescara; Antonio Achilli di Roma; Eugenio Russo di Catania; Alberto Chiancone di Napoli; Otello Chiti di Poggibonsi; Alessandro Pomi di Venezia; Attilio Corsetti di Torino; Carlo Mattioli di Parma; Antonio Donghi di Roma.

*Scultura* (Il Legionario in partenza per l'Africa Orientale - statua da erigersi sul molo del porto di Napoli): «Victoria nobis vitae» di Torino; Franco Bargiggia di Bussana (S. Remo); Bruno Catarzi di Firenze; Biagio Poidomani di Roma; Umberto Feltrin di Roma; Francesco Coccia di Roma; Romano Vio di Venezia; Filippo Sgarlata di Termini Imerese.

Nel pomeriggio al Teatro Comunale il Maresciallo Caviglia parlerà sul tema: «Cina e Giappone».

## IL LOTTO

*Estrazione del 12 febbraio 1938*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 18 | 89 | 7 | 34 | 66 |
| Bari | 41 | 37 | 3 | 82 | 56 |
| Firenze | 48 | 89 | 72 | 37 | 17 |
| Milano | 88 | 27 | 81 | 18 | 26 |
| Napoli | 13 | 85 | 54 | 76 | 78 |
| Palermo | 67 | 47 | 80 | 3 | 74 |
| Roma | 19 | 45 | 71 | 84 | 29 |
| Torino | 47 | 86 | 81 | 65 | 69 |

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 59

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Il treno si mise in movimento. Era già lontano, che Maria affacciata allo sportello del suo coupè agitava ancora il suo fazzoletto in segno di addio.

Quando gli scali della stazione non furono più in vista, Maria si asciugò gli occhi molli di lagrime.

— Ho testè lasciato un asilo di pace, mormorò, me ne avranno scelto un altro i miei buoni amici?

Il bambino, sulle ginocchia di madama Durand, sorrideva a sua madre, stendendole i suoi braccini.

Essa lo prese, gl'impresse sulla guancia due grossi baci, poi, tenendolo ritto sulle sue gambine, lo contemplò a lungo con quel sentimento d'orgoglio che hanno tutte le madri.

— E' mio, questo figlio, è mio figliuolo! perchè era proprio il più bel bambino che si potesse vedere.

Sotto l'influenza di quel dolce e benefico clima che i medici raccomandano alle persone deboli, le forze del bimbo Andrea si erano rapidamente sviluppate; era cresciuto come un fungo, era pieno di salute e di una vigoria straordinaria per la sua età. Con un punto qualunque di appoggio egli tenevasi già in piedi, diritto come un ometto, girava intorno a un mobile e camminava sorretto sotto le braccia. Il che indicava che presto avrebbe fatto i suoi primi passi.

Gorgheggiava come un cardellino, pronunziava correttamente talune parole e sapeva già farsi comprendere.

Il giorno in cui per la prima volta gli aveva detto «mamma», la giovine madre aveva provato in cuore una gioia infinita.

Un altro giorno — egli ripeteva senza dubbio quello che aveva udito dalla bocca di un altro bambino — egli esclamò tutt'a un tratto: «papà, papà». La madre impallidì, restò per un istante stupefatta, come stupidita, poi ruppe in pianto.

Era il primo dispiacere che il figlio le dava, erano le prime lagrime che le faceva spargere.

Ser Mabillon aspettava la signora Clavière all'arrivo a Parigi del diretto di Marsiglia. I bagagli della viaggiatrice furono lasciati alla consegna; dovevano essere trasportati il giorno di poi colla diligenza, all'indirizzo che diedero subito al sotto capostazione in servizio.

Il notaio condusse le viaggiatrici a casa sua dove, come avevano combinato, esse dovevano passare la notte.

Non senza commozione Maria si ritrovava a Parigi; ma non era gioia quella che provava. O Dio! ella non aveva dimenticato nulla. Parigi non era stata buona per lei, le ricordava tutti i suoi dolori, tutti i suoi patimenti. E invece di essere allegra, come l'avrebbe voluto ser Mabillon, ella era triste.

Parigi le era stata fatale, essa non amava Parigi.

Quando, alcuni mesi prima, le avevano domandato in qual quartiere della città le sarebbe piaciuto di abitare al suo ritorno da Cannes, ella aveva chiaramente risposto che per tutto l'oro del mondo ella non avrebbe voluto abitare a Parigi.

E soggiungeva:

«— Mi piace Cannes, perchè si vive in una perfetta quiete; la solitudine mi è cara, mi piace isolarmi il più che è possibile e non essere conosciuta.

«Conosco poco i dintorni di Parigi; ma ho veduto Saint-Cloud, Rueil, Bougival e la Jonchère; mi pare che mi piacerebbe in una delle piccole comunità situate fra Saint-Cloud e Versailles e non troppo lontano da Boulogne, perchè io non abbia da fare un troppo lungo tratto di strada quando vorrò andare a trovare i nostri bambini.

«Guardatevi bene sopratutto dal comperarmi qualcosa che rassomigli a una villa; non desidero che una casetta con un giardino dov'io possa avere dei fiori e dell'ombra.

«Vi sono ben note le mie intenzioni; non voglio attirare l'attenzione su me, non si deve sapere che io sono ricca; il mio figlio stesso, finchè potrò nascondergliielo, ignorerà ch'egli un giorno possiederà una grande sostanza. Io vivrò con semplicità e modestia, come se non avessi che poche migliaia di franchi di rendita.

«Non voglio che mio figlio possa contare sulla mia ricchezza, il che nuocerebbe all'educazione che voglio dargli. Con ogni mia cura ed affetto farò nascere nel suo cuore i nobili sentimenti di colui che gli ha dato il suo nome.

«Non so quel ch'egli sarà un giorno; ma se, come lo spero, esso diventerà un uomo veramente degno di questo nome, un uomo utile e nobile di cuore, egli lo dovrà sopratutto a se stesso. Egli si chiama Andrea Clavière, e colui che non è più devo rivivere in lui».

Questa lettera della giovin vedova fu comunicata al dottor Chevriot e a Beaugrand.

— Essa ha ragione, disse il dottore.

Filippo Beaugrand si mise immediatamente in cerca di un possesso da vendersi, che rispondesse ai desideri della signora di Clavière.

In capo a pochi giorni egli lo trovò a Vaucresson, vicino al viale di Butard.

La casa, che riceveva i primi raggi del sole al suo sorgere, era situata sul fianco di quella ridente e verdeggiante collina che domina la vallata di Ville d'Avray.

La casa aveva due ingressi. L'uno, il principale, si trovava sopra una via aperta di recente e che era detta via Nuova, l'altro, in fondo al giardino, dava sopra una strada rurale.

La casa era lontana dalla via circa venticinque metri. Da ambi i lati e di dietro grandi ippocastani le formavano una cornice verdeggiante. Dietro la casa, un orto con alberi fruttiferi.

Il pian terreno componevasi di quattro stanze, e al primo piano erano tre camere con i relativi gabinetti di toeletta, più una quarta stanza della quale si poteva fare a piacere una biblioteca od una sala da lettura.

Al di sopra, sul dinanzi e su tutta la larghezza della casa avevano costruita una piattaforma con balcone, d'onde si aveva sotto gli occhi un meraviglioso panorama. Dietro c'erano due camere per domestici.

Il possesso fu pagato trentamila franchi.

La coltivazione dell'orto era affidata ad un giardiniere del paese che ci lavorava a giornata tre giorni della settimana, sufficienti per tenerlo in buon ordine.

Filippo Beaugrand, il cui zelo poteva esser messo sempre alla prova, e che trovava tutto facile quando si trattava della signora Clavière, si incaricò eziandio di fare ammobiliare la villa. A tal uopo si rivolse al primo stipettaio del sobborgo di Sant'Antonio.

— Va bene, va benissimo, avevano detto Chevriot e Babillon il giorno in cui, essendo tutto finito, erano andati a visitare la casa.

*(Continua).*